IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 304 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 3 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La battaglia elettorale si accanisce tra i candidati delle varie liste e l'attacco personale sostituisce spesso le buone ragioni politiche. Ma sui problemi nazionali non vi è dissenso. Nessun partito, per esempio, ha messo in dubbio la necessità di sostenere le complete rivendicazioni dell'Italia. Nessuno ha osato dire che il problema adriatico non si collega alla pacifica esistenza dell'Italia.

Gl'italiani non ammettono la possibilità di restar delusi nelle loro legittime aspettazioni: non intendono di essere in pericolo nell'Adriatico come ai tempi dell'impero austriaco nè di esser costretti a continui sforzi militari e navali – che importerebbero miliardi di spese – per guardarsi dalle sorprese.

Circa il problema territoriale dell'altra sponda il punto fermo rimane il patto di Londra: e Fiume che per conto proprio vuol essere italiana.

Ma nemmeno questo basta alla sicurezza dell'Italia perchè, pur applicando il trattato di Londra, alla Jugoslavia resta una costa lunghissima ricca di approdi, rifugi e insidie, d'onde anche le più piccole navi possono mettere in pericolo le più grandi navi militari, i legni mercantili, e le nostre rive. Quindi chi si è levato a rivale, anzi a nemico dell'Italia, non può avere una marina da guerra, anche di piccole navi. La neutralizzazione della costa attribuita agli jugoslavi non sarebbe una garanzia qualora essi possedessero una qualsiasi flottiglia. Quando si vuol combattere la neutralità non conta nulla.

Uomini inoscienti e di mala fede hanno detto che sostenere appieno le legittime rivendicazioni italiane significa voler affrontare un'altra guerra. E' una eresia madornale. Chi così afferma dovrebbe aggiungere con chi noi potremmo trovarci in guerra.

Cedere al ricatto è suicidarsi. Se qualcuno domanda la Dalmazia o Fiume o Trieste e dobbiamo consentire per tema di complicazioni, potremo sentirci domandare Venezia.

Ma chi, ripetiamo, potrebbe attaccarci? Gli alleati che sottoscrissero, per indurci a entrare in guerra, i patti dei quali chiediamo l'applicazione? Sarebbe ridicolo di attribuire intenzioni bellicose ai più irriconciliabili jugoslavi, i quali hanno da pensare a ben altro.

Richiamiamo in proposito l'attenzione sull'articolo che pubblica la *Srka Zora* organo dell'ex-presidente dei ministri di Serbia il venerando Pasic. Il partito dei veri serbi dichiara pazzo e delinquente chiunque in jugoslavia potesse pensare a una guerra contro l'Italia, data la disastrosa situazione del piccolo Stato. Quelli che minacciano e gridano contro l'Italia sono soltanto certi croati sempre legati alla defunta monarchia austriaca. Queste parole dell'organo serbo sono le stesse che noi scrivemmo recentemente..

Del resto, vi è un fatto che taglia la testa ai diversi tori, o piuttosto ai diversi *manzi*, i quali temono complicazioni impossibili.

Per decisione *sino ad ora irrevocabile* il Governo di Belgrado e i suoi delegati alla Conferenza di Parigi non possono firmare qualsiasi accordo che riconosca Trieste (*Trieste*, badate, non soltanto Fiume) all'Italia.

Ora, se la situazione è ancora questa, perchè sloveni e croati comandano a Belgrado; come si può sperare di avere l'adesione della Jugoslavia a una soluzione del problema di Fiume e Dalmazia quando tale genia mantiene ancora la sua pretesa su Trieste?

Dunque, per ritornare *ab ovo*, gl'italiani appunto perchè non sono militaristi, nè guerrafondai, vogliono risolvere una buona volta il problema adriatico per non lasciare aperta nessuna questione nell'avvenire.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 2 — L'*Echo de Paris* afferma che il Presidente Wilson non ha ancora risposto alla richiesta di convocare la prima riunione della Lega delle Nazioni.

(S) **Londra**, 2. — Mac Kinder è stato nominato Alto Commissario nella Russia meridionale.

(S) **Helsingfors**, 2 — Secondo il giornale *Huvudstad Bladet* sarebbe imminente una crisi ministeriale.

La risposta di Vennola circa i negoziati con la Russia è stata severamente criticata. La questione sarà portata dinanzi alla Commissione per gli affari esteri del Riksdag.

STATISTICA UFFICIALE DELLE PERDITE IN NAVI SOFFERTE DAGLI STATI ALLEATI DURANTE LA GUERRA.

◆ PARIGI, 1. — E' stata pubblicata la statistica ufficiale del tonnellaggio mondiale. Essa dà 47 milioni di stazza lorda, con l'aumento di 2 tonnellate sull'ante-guerra. Escludendo le marine mercantili della Germania e dell'Austria, la nazione che ha sopportato la perdita più grave nella *consistenza* della propria marina mercantile, è stata la Grecia (64 % di diminuzione).

Fra le Nazioni dell'Intesa l'Italia figura in prima linea, avendo perduto quanto l'Inghilterra e enormemente più della Francia.

L'Italia ha avuto una diminuzione della sua disponibilità di navi mercantili del 13.4 % della consistenza prebellica della sua flotta da trasporto

La Francia, invece, ha compensato le perdite di navi con nuovi acquisti, ricavando un aumento di tonnellaggio del 2.1 %.

La Nazione che ha maggiormente guadagnato dalla guerra, per quanto riguarda la potenza della sua flotta mercantile, o l'America del Nord, gli Stati Uniti.

Lo Scià di Persia a Londra

UN DISCORSO DI LORD CURZON

(S) **Londra**, 2. — In una colazione offerta al *Guildhall* in onore dello Scià, Lord Curzon ha detto che i rapporti fra la Gran Bretagna e la Persia sono basati sulla profonda comunanza di interessi, a causa della posizione geografica dei due paesi, delle relazioni commerciali, dell'analogia esistente fra gli interessi politici e della grande e profonda stima che i due paesi nutrono l'uno per l'altro. Lo scopo dell'accordo anglo-persiano è quello di aiutare lo Scià a ristabilire la pace e l'ordine e a sviluppare le risorse del paese.

Lo Scià rispondendo, ha detto: Sono venuto in Inghilterra con molto piacere e mi propongo di visitare alcuni dei grandi centri industriali di essa. Uno dei miei più vivi desideri è quello di stabilire estesissime relazioni commerciali fra l'Oriente e l'Occidente.

Un presunto complotto a Vienna

(S) **Zurigo**, 2. — Si ha da Vienna: Adler ha rivelato ieri al Congresso del partito sociale-democratico che un complotto monarchico è stato scoperto a Vienna, e che esso era stato ordito da ex-ufficiali e da monarchici.

Adler ha aggiunto che ogni pericolo è stato scongiurato.

A tal proposito l'*Arbeiter Zeitung* dice che sono state interrogate molte persone sospette.

Alcuni giornali come la *Neue Freie Presse* e la *Reichpost* considerano, però, tale rivelazione con scetticismo.

Alla Conferenza DELLA PACE

Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 2. — Il Consiglio Supremo ha approvato nel suo insieme il progetto di risposta alle osservazioni bulgare. Le condizioni poste alla Bulgaria sono state mantenute e le modificazioni consentite non si riferiscono che a particolari.

Il Consiglio ha pure approvato il testo della nota che sarà consegnata alla Germania dalla Commissione per l'armistizio e che invita la Germania ad inviare delegati a Parigi allo scopo di stabilire le modalità per l'applicazione del Trattato di pace.

Questioni bulgare

La Conferenza ha approvato con lievi modifiche la risposta alle controproposte bulgare presentate dal Comitato di coordinamento. Hanno dato luogo a vivace discussione la questione della Dobrugia, per la quale la Delegazione italiana e americana avevano dapprima appoggiata la ricniesta bulgara, quella cioè che lo Statuto per la Dobrugia venisse esaminato dalla Conferenza. In seguito però al diverso avviso degli altri delegati, si è deciso di comunicare ai bulgari che dato l'assetto del trattato, la questione della Dobrugia non vi può trovare posto.

In quanto alla frontiera serbo-bulgara, per la quale il Comitato Centrale territoriale non era riuscito a prendere una decisione unanime, le Delegazioni franco, inglese e giapponese hanno espresso l'avviso che debba mantenersi il tracciato già stabilito. Le delegazioni americana e italiana hanno invece proposto di mantenere per la Regione di Tzaribrod e Bassilebrade la frontiera fissata nel 1914.

Scialoja ha fatto rilevare che la popolazione interessata ammonta a 40.000 bulgari e che ragioni etniche e militari nonchè economiche sono favorevoli alla proposta italo-americana. Egli sostenne inoltre che per stabilire la pace, occorre impedire la reciproca facilità d'invasione dei due paesi, e che la Bulgaria non permetterà mai che resti aperta ai serbi la strada di Sofia.

Dopo lunga discussione, fu deciso di lasciare fermo il progetto del trattato senza alcuna modificazione.

In quanto alle clausole militari, i rappresentanti militari, tranne quello inglese, proponevano di accogliere, in parte la domanda bulgara per la coscrizione obbligatoria A loro favore ha parlato il delegato italiano generale Cavallero, facendo rilevare l'interesse che hanno le potenze alleate di porre la Bulgaria in condizioni di costruire una armata capace di mantenere l'ordine pubblico.

La proposta, malgrado ciò, non venne accolta; ma Scialoja propose, e il Consiglio accettò, di comunicare verbalmente alla Bulgaria che se per l'avvenire dovessero sorgere delle difficoltà, la Lega delle Nazioni potrà cambiare il sistema.

Vennero fatte concessioni per le navi da adoperarsi per la pulizia e sorveglianza sul Danubio e lungo le coste, per le proposte relative ai prigionieri di guerra, per le clausole economiche e finanziarie e per le riparazioni; mentre nessuna modifica è stata apportata alle condizioni per porti per le vie d'acqua e per le ferrovie.

La risposta ai bulgari

(S) **Parigi**, 2 — La risposta degli Alleati alle osservazioni della Delegazione bulgara sarà probabilmente consegnata domani a Teodoroff.

Un termine di dieci giorni sarà concesso per la risposta definitiva.

La richieste Lettoni contro i bolscevici e i tedeschi

Avendo la Lettonia chiesto appoggio e assistenza nella lotta contro i bolscevichi e i tedeschi, la Conferenza ha accolto in gran parte, le richieste ed ha incaricato il generale Foch di redigere la risposta.

La questione dell'Asia Minore

PARIGI, 2. — Growe comunicò alla Conferenza che il generale Milne, incaricato dal Consiglio Supremo dell'applicazione delle decisioni prese per l'Asia Minore, ha telegrafato che non può agire, perchè i comandanti delle truppe francesi e italiane non hanno ancora ricevuto la partecipazione dello incarico affidato al generale inglese.

Comunicazioni al Governo tedesco

La Conferenza ha approvato il testo della nota da inviarsi al Governo tedesco rimaneggiato dal Comitato di Redazione secondo la proposta dell'on. Scialoja.

E' stato anche esaminato il progetto di protocollo per la conferma delle clausole di armistizio con alcune modificazioni.

Su proposta di Scialoja, si è stabilito d'inserire una speciale clausola colla quale s'invita la Germania a dare ai firmatari del protocollo pieni poteri per la firma e per la ratifica, e ciò nel dubbio che, secondo la costituzione germanica, non sia permesso al Governo tedesco di assumere obbligazioni senza la successiva ratifica.

Il delegato serbo

(S) **Parigi**, 2 — Radovic, delegato scorso della Serbia alla Conferenza, è stato nominato delegato plenipotenziario.

Flotta tedesca a Scapaflow

(S) **Parigi**, 2. — La Delegazione britannica presso la Conferenza della pace dichiara che il Consiglio Supremo non ha preso ancora alcuna decisione circa la sorte della flotta tedesca rimasta a Scapaflow.

I diritti serbi su Tsaribrod

(S) **Parigi**, 2 — Secondo il *Journal* dopo vivace discussione il Consiglio Supremo Interalleato avrebbe deciso di mantenere i diritti della nazione serba sul distretto di Tsaribrod.

La verità sui nuovi crediti all'Italia

◆ LONDRA, 1. — Alla Conferenza Interalleata tenutasi ad *Atlantic City*, è stato riconosciuto, in linea di massima all'Italia il diritto di un ulteriore credito di 800 milioni di dollari.

Questo riconoscimento è stato però, fatto come una soluzione teorica del problema generale dei crediti necessari a fine di assicurare le basi finanziarie del riassetto economico delle Nazioni europee che escono dalla guerra.

L'Inghilterra e la Francia non hanno insistito nella necessità di crediti americani; l'Italia e il Belgio, invece, hanno ritenuto condizione essenziale di ogni impegno per una pronta restaurazione economica il conferimento di adeguati crediti americani. In base a tale concetto di equa distribuzione teorica di nuovi crediti, sono stati assegnati all'Italia 800 milioni di dollari e al Belgio 100 milioni.

E' da notare che i crediti aperti, fino ad oggi, dagli Stati Uniti all'Italia, ammontano a dollari 1.520.922.000.

La conferenza discusse finalmente il tema degli acquisti di navi in America, e per il momento dato il cambio del dollaro, si è convenuto non essere conveniente ordinare navi negli Stati Uniti, per lo meno in grandi quantità.

L'ammiraglio Thaon di Revel LASCIA L'UFFICIO

L'ammiraglio Thaon di Revel sta per lasciare — in seguito alle sue dimissioni — l'ufficio di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il Paese e la Flotta veggono con profondo rammarico questo allontanamento.

Intanto l'*Italia sul Mare* pubblica un interessante colloquio con l'illustre ammiraglio del collega M. Maffii.

Ne riproduciamo l'ultima parte, con le parole dell'ammiraglio circa il problema adriatico.

« Sull'assetto dell'Adriatico ch'io reputo il più conveniente a mantenere l'Italia a lungo in pace ed in armonia con le popolazioni confinanti, si sono dette purtroppo esagerazioni e ripetute deformazioni di pensiero straordinarie. C'è persino chi mi ha fatto passare per imperialista. Eppure il mio concetto su quello che dovrebbe essere la soluzione della *vexata quaestio* adriatica è proprio agli antipodi d'ogni programma avventuroso e rischioso. A chi mi domandava la mia opinione di tecnico in proposito, io ho sempre formulato il mio convincimento e i miei suggerimenti, indirizzandoli a un duplice scopo: evitare in avvenire all'Italia qualunque oscura e pericolosa sorpresa da parte dell'Adriatico; sconginrare assolutamente per il futuro il gravame finanziario e la rodente preoccupazione di dovere ancora tenere in istato di difesa cotesto mare. L'Italia, dopo la sua vittoria, ha bisogno di rifare commercialmente, economicamente, produttivamente, nella tranquillità operosa d'una pace sicura, le proprie forze alquanto esauste. Perciò, necessità assoluta di dedicare al traffico mercantile ed all'incremento delle libere comunicazioni quelle somme, quel materiale, quelle cure che continuerebbero invece ad esserci assorbite, in maggiore o minor misura, ma sempre con inutile danno, da un Mare Adriatico non sistemato definitivamente in modo da assicurare al Paese quella fiduciosa sicurezza cui ha diritto. Risolver bene la questione adriatica significa per noi smobilitare interamente il mare, dirimere, per quanto è nelle nostre possibilità ogni eventuale motivo d'attriti e di conflitti. A questo intento ho sempre inspirato il mio pensiero ed il mio consiglio.

Agendo in questa costante direttiva, penso d'aver agito veramente a favore della causa italiana e non meno alla causa della pace; ed anche a favore della produttività nostra e della prosperità degli altri popoli orientali. In altre parole, bisogna che l'avvenire faccia dell'Adriatico un mare disarmato. Il giorno in cui questo mio sogno si avverasse, le nostre relazioni con i popoli anche interni dell'altra sponda diventerebbero davvero cordiali, senza possibilità di sospetti e di rancori, reciproci; i popoli di tutta la Balcania vi troverebbero il loro interesse, la loro salvezza morale ed economica. Ci saranno forse grati, un giorno, della nostra chiaroveggenza.

Ma come può l'Italia farsi la grande iniziatrice del disarmo adriatico finchè le verrà negata la possibilità della propria sicurezza in quelle acque, così favorevoli, nelle condizioni attuali, all'improvvisazione, con pochi e minuscoli mezzi, delle insidie più gravi? Ecco il punto serio, a mio parere, di tutta la questione. Il risolverlo subito, con franchezza, con energia, con giustizia, significa veramente collaborare anche al benessere immediato delle genti balcaniche che in un mare disarmato hanno tutto da guadagnare in un mare dove si perpetuino equivoche situazioni inveterate, tutto da perdere ».

Il Generale Diaz a Londra

◆ (S) LONDRA, 1. — Il generale Diaz ha così telegrafato da Dover a Lord Mayor di Londra:

« Porto meco l'imperituro ricordo del caloroso ricevimento fattomi in Londra e la migliore impressione per il modo col quale la Nazione e l'Esercito italiano furono onorati nella mia persona. A Voi nobile rappresentante della nobile *City*, offro i miei più caldi ringraziamenti, i miei amichevoli saluti e i voti più vivi per la comune prosperità dei nostri due Paesi.

— Il generale Diaz ha inviato al generale Wilson, capo dello Stato Maggiore inglese, il seguente telegramma:

« Ripartendo per l'Italia invio a Vostra Eccellenza l'espressione della mia più profonda simpatia, in attestato della mia più salda amicizia, e i migliori auguri che a nome dell'Esercito italiano rivolgo ai vostri valorosi soldati »

Il generale Wilson ha così risposto:

« Ringrazio Vostra Eccellenza del suo amichevole telegramma. E' stato un gran piacere per l'Esercito britannico e più specialmente per coloro che ebbero l'onore di servire a fianco del valoroso esercito italiano ricevere Vostra Eccellenza a Londra ».

FIUME E DALMAZIA

L'ordine del giorno di Fiume alla Conferenza di Parigi

Ci telegrafano da Parigi che l'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio Nazionale di Fiume, nella sua prima seduta, ha impressionato i circoli della Conferenza.

Si ritiene che, verificandosi l'annunziata trasmissione dell'ordine del giorno per l'assoluta italianità di Fiume alla Conferenza, questa non potrà non occuparsene, e difficilmente potrebbe non darvi quell'accoglienza che, per l'origine sua e per la sua legittimità, merita.

I serbi contro la Jugoslavia

Un importante articolo dell' " Aurora serba "

La campagna guerrafondaia della stampa croata incomincia a suscitare l'opposizione dei circoli serbi, per i quali la questione adriatica non è mai stata causa di rilevanti preoccupazioni. « Ma chi è che vuole la guerra? » – si chiede l'organo del partito radicale serbo di Pascich e di Protich a Sarajevo *Srpska Zora* (*l'Aurora serba*). Nessuno, all'infuori di qualche pazzo o delinquente. Non v'ha serbo ragionevole, il quale, in questo momento, non sarebbe disposto alle più dolorose rinuncie, piuttosto di provocare una nuova guerra. La guerra con l'Italia sarebbe un delitto contro lo Stato, una ingiustizia contro la nazione serba. Trascinare la nazione in una nuova guerra, quando si sa che i maggiori pesi ricadrebbero di nuovo sulla Serbia e sui serbi, sarebbe un atto di imperdonabile leggerezza e incoscienza. Il popolo serbo ha versato fin troppo sangue in sette anni di lotta, per avere il diritto di essere lasciato in pace. Questo dovrebbero comprendere sopratutto i cosidetti jugoslavi, che alle armi serbe debbono la loro liberazione, e che ora senza reale bisogno, si compiacciono ad agitare la fiaccola della guerra. Sappiano costoro che il popolo serbo rifugge con orrore al solo pensiero di un conflitto. L'attuale nostra situazione estera e interna è tale che di occorreranno molti e molti anni per rimetterci e per conquistare quel posto che ci spetta fra le nazioni. La Serbia ed i serbi, che formano la base dello Stato, sono rovinati dai passati sette anni di guerra. Trascinarli in una nuova avventura militare, significherebbe distruggerli completamente. I serbi lo sanno e non sono disposti a farsi ammazzare per i begli occhi di chicchessia. E' necessario dirlo francamente, giacchè la demagogia in casi simili non può essere che un delitto. Le nostre maggiori cure debbono essere ora rivolte al riassetto e alla conservazione di quanto abbiamo conquistato. Il darfiato alle trombe di guerra sarebbe ridicolo e criminoso. Seguiti la nazione serba ad attendere alle sue ordinarie occupazioni, perseveri nel lavoro e non dia retta agli incitamenti e ai richiami che le vengono da parte di giornali e politicastri senza coscienza ». Il medesimo giornale trova poi strano che i croati parlino di una nuova guerra contro l'Italia, mentre se mai, nota la « Zora » questa sarebbe la prima volta che noi serbi veniamo a conflitto con quel paese. La Serbia non è mai stata in guerra con l'Italia, anzi, nel passato conflitto europeo, essa fu sua alleata contro l'Austria. D'altra parte, lo stato S. H. S. è appena nato e non ha avuto ancora occasione di guerra contro l'Italia. Non possono quindi parlare, così conclude il giornale, che quei croati, i quali in spirito si sentono ancora legati alla defunta Monarchia austro-ungarica.

Per la Marina mercantile italiana

(S) **Camogli**, 2 – Alle ore 10 nel Teatro Sociale l'on. Salvatore Orlando ha pronunziato un discorso.

L'oratore esordisce portando il saluto alla città di Camogli e ricordando tutte le glorie di questo paese marinaro che, stretto fra i monti ed il mare, ebbe sempre il mare come campo di azione. Ricorda la memoria dell'Ammiraglio Bottolo, deputato di Camogli.

Intorno al grave argomento della marina mercantile afferma che siamo in un periodo di grandi riforme e quindi questo problema non può essere trattato che a grandi linee. La vittoria ha dato all'Italia la sua assoluta sicurezza principalmente per il fatto di aver potuto distruggere a Vittorio Veneto il nemico secolare. Noi quindi possiamo guardare con sicurezza all'avvenire e dedicarci alla ricostruzione del Paese. Questi fini furono raggiunti a costo di grandi sacrifici in terra ed in mare.

Ricorda i marinai perduti ed esalta l'eroismo compiuto dalla gente di mare; la quale volontariamente affrontava la navigazione piena di pericoli per rifornire il Paese di grano e di carbone. La nave allora equivaleva alla trincea. La nostra marina mercantile è ridotta ad un milione di tonnellate, cifra irrisoria di fronte ai 45 milioni che possiede il mondo. Senza la marina mercantile non si fanno esportazioni e non si porta l'influenza italiana nel mondo. Per rifornirci dobbiamo ancora pagare dei miliardi alla bandiera estera; se vogliamo risorgere occorre avere una marina mercantile.

Esaminando quanto tonnellaggio occorre all'Italia, l'on. Orlando dice che è inutile commisurare questo alla quantità delle merci da importare. Cerchiamo di avere il massimo compatibilmente con i mezzi di cui disponiamo. Crede sia un programma pratico quello per il quale l'Italia dovrebbe proporsi un aumento di 2 milioni di tonnellate lorde in 5 o 6 anni; fra questi, 200.000 tonnellate di piroscafi transatlantici, un milione e 500,000 di piroscafi da carico (Tramps) oltre il tonnellaggio necessario per aprire linee regolari ove occorra far sorgere il traffico. Inoltre occorre rapidamente rifare la flottiglia veliera perduta. Su quale base dovrà assidersi la marina mercantile? si domanda l'on. Orlando. E' certo che in questi tempi di riforme si dovrà fare getto di tutti i vecchi postulati diretti in gran parte a legare le navi al nostro proprio traffico. Il campo d'azione della marina mercantile è il mondo; la sua funzione è di esportare, trasportare dovunque ed arricchire coi noli il Paese.

Se noi leghiamo in un modo qualunque le nostre navi alle nostre coste, impediamo loro di accorrere dove i noli rimunerativi si verificano. Se noi vogliamo fare il trasporto del nostro carbone colla nostra bandiera, ci costerà il doppio che non quello trasportato da navi inglesi, che spesso lo portano come zavorra. Una nave italiana che trasporta cotone, per esempio, dal Messico a Liverpool è necessariamente utile al Paese e risponde perfettamente ai fini della marina mercantile. Occorre solo che lo Stato si assicuri che la proprietà della nave sia veramente nazionale, perchè questo porterà il periodico ritorno della nave ai nostri porti e spingerà gli armatori alla maggiore attività per cercare alla sua nave un carico di uscita. Ogni armatore è perciò propulsore di esportazione. Ma poichè la marina mercantile deve fare trasporti ovunque, occorre che sia redditizia, senza di che si andrebbe incontro a delle perdite per il trasporto di merci che non ci riguardano, il che non è ammissibile.

Perciò tra le future riforme non si può accettare quella che vorrebbe una marina mercantile di Stato, la quale data l'indole della nostra gente, come non ebbe la capacità di rendere redditizie le ferrovie prima della guerra, non potrebbe rendere redditizia la marina mercantile. Riforme dovranno apportarsi nel rapporti tra equipaggi ed armatori. L'armatore è necessario alla nave per l'esportazione e non potendo far a meno di esso, occorre che non sia messo in condizioni peggiori dell'armatore estero. Nessuna azione socialista internazionale potrà far sì che cessi la lotta di concorrenza colle marine estere. In questa lotta equipaggi ed armatori occorre che siano uniti intorno al modo di ricostituire la nostra marina mercantile.

L'on. Orlando dice che non si può preludere la via agli acquisti all'estero, ma che il nuovo programma dovrà principalmente essere basato sulla costruzione in pace. La questione delle materie prime non esiste perchè se noi desideremo dal costruire, gli operai nei cantieri e gli ingegneri dovranno emigrare. Ed è certamente meglio che il trasportino le materie prime dove è la mano d'opera che non la mano d'opera dove sono le materie prime. L'Italia ed il Giappone sono nelle stesse condizioni a questo riguardo. Ambedue questi paesi sono considerati come i maggiori produttori di navi, dopo l'Inghilterra e l'America. Il programma delle costruzioni in Pace sarebbe il programma di Cavour e di Brin se fossero viventi. Noi potremmo perfettamente costruire in sei anni 2 milioni di tonnellate che ci occorrono e lo Stato deve intervenire finanziariamente, ma non deve indrodursi nell'amministrazione dell'industria dell'armamento.

L'on. Orlando conclude applauditissimo, facendo appello ai sentimenti della patria che la nave rappresenta qui e nei lontani Paesi.

ECONOMIA e STATISTICA

IL COMMERCIO DEGLI STATI UNITI

Londra, 1. — Nello scorso mese di settembre il commercio estero degli Stati Uniti mostra un forte aumento sul valore delle importazioni e una grande diminuzione in quello delle esportazioni.

Le importazioni sono state del valore di Dollari 435.000.000 e per i nove mesi terminati col 30 Settembre sono state del valore di Doll. 2.627.000.000

Il valore delle esportazioni è stato in settembre scorso di Dollari 593.000.000; e per i primi nove mesi dell'anno di Dollari 5.866.000.000.

AUMENTO DI TARIFFE FERROVIARIE

Praga, 1 — Le ferrovie private della Boemia hanno chiesto al Governo il permesso di aumentare le tariffe per equipararle a quelle dello Stato

L'UNGHERIA RIFIUTA UN CREDITO

Budapest, 1. — Il Governo ha rifiutato per ragioni finanziarie l'offerta di un credito del « Crédit Lyonnais » di 500 milioni.

IN MARGINE

L'altro giorno un nostro amico, che non avevamo più visto da sei mesi e cioè da quando gli avevamo svallata una certa cambiale che ci toccò pagare, ci sorprese mentre prendevamo un caffè al Faraglia. Si vede che da ciò argui che eravamo in fondi, perchè si sedette al nostro tavolo e, senza tanti complimenti ci pregò di svallare un'altra cambiale, alquanto più pesante della precedente. Visto che sul nostro viso si dipingeva un certo mal represso stupore, ci suscitò che avremmo, a suo tempo, donato pagare anche quella, ma aggiunse che in compenso ci avrebbe procurato un alloggio. Di fronte a ciò non esitammo, firmammo e aggiungemmo l'offerta di un caffè.

Poi ci recammo a visitare l'alloggio prendendo un auto-taxis per arrivare in tempo. Ci presentammo al signor portinaio mettendogli sott'occhio alcune lettere di raccomandazione ed in mano un biglietto da dieci. Il signor portinaio ci disse di attendere qualche minuto perchè doveva finire di leggere il Messaggero. Letto il Messaggero fummo costretti ad attendere qualche altro tempo perchè giunse il portinaio della casa vicina ed i due egregi uomini discussero, per un paio d'ore, sugli interessi della classe.

Finalmente venne la nostra volta. E incominciammo a salire. E salimmo lungamente perchè l'alloggio promesso trovavasi al quarto piano. E fu una salita faticosa e pericolosa perchè gli scalini erano in pieno boia scevismo e la luce degna del più profondo oscurantismo. Ogni perseveranza merita premio, così che, anche noi arrivammo. La porta dell'appartamento si aprì mediante una chiave e parecchie fiorite bestemmie. L'appartamento era ammobiliato, ma sembrava che ci fossero passati gli Unni, mentre i muri e gli infissi parevano aver sofferto le ingiurie di una incursione aerea. Due così dette camere sull'abisso della corte, nera come la bocca di un forno, un buco detto pomposamente cucina ed un..... Dio mio Dio mio che roba Ma ci fu giurato che almeno in una camera non pioveva, perciò, al dopo guerra come al dopo guerra e chiedemmo umilmente quale era la morale di quella favola.

A questo punto il signor portinaio ci invitò a sederci, il che ci riuscì accostando al muro una sedia con tre gambe, la più anca esistente nei paraggi. Poi ci chiese per che lista avremmo votato e, di fronte ad un nostro gesto di indifferenza, ci disse che nel palazzo (1) tutti gli inquilini dovevano votare per il ministero. Lo giurammo. Quindi ci domandò se avevamo cani, gatti, pappagalli, fonografi, macchine da scrivere, pianoforti, trombe, violini e flauti. Alla nostra risposta negativa si degnò farci sapere che occorreva anzi tutto acquistare il mobiglio, il quale essendo antico — e come lo si vedeva — sarebbe stato ceduto per trenta mila lire. Ci balenammo il capo. Tale movimento essendo stato interpretato come un assentimento, il signor portinaio aggiunse che dovevamo impegnarci a far tutte le riparazioni, a mettere l'acqua, il gas, e la luce elettrica, ad impiantare una sala da bagno, e l'ascensore, nonchè a rifare il tetto e rafforzare le fondamenta.

La testa ci cadde sul petto, al che aggiunse che il fitto mensile — perchè eravamo noi — sarebbe stato di cinquecento lire, venti anni anticipati e dieci anni di garanzia.

Insomma con un quarto di milione ce la saremmo potuta cavare, il che, dato i tempi, non è esagerato. Perciò rispondemmo all'egregio portinaio che ci avremmo pensato scendendo le scale. Ed incominciammo a discendere. E fu una discesa lunga ed ancora più pericolosa della salita.

Giunti in portineria eravamo decisi. Ci saremmo messi anche noi a produrre, come dice l'on. Nitti, e poichè col produrre troveremo cento miliardi, sarebbe stato possibile anche a noi trovar quel quarto di milione da passare al padrone di casa.

Ma quando stavamo per aprir bocca il signor portinaio ci fece conoscere l'ultima condizione: per entrare in possesso dell'appartamento occorreva sposare sua figlia.

Ah, perchè non c'è il divorzio in Italia!

Q. Doubel

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SPEZIA, 2 – *Beneficenza illuminata* – Il Presidente dell'Ospedale Civile ha ricevuto questo telegramma: Compio oggi 60 anni e le rimetto lire diecimila per nostro ospedale. Emilio Coretti ». Il signor Coretti, che è veramente un benefattore, in occasione delle sue nozze d'argento diede altre lire diecimila alla nostra massima opera pia.

Un plauso veramente sincero vada a lui, che il migliore elogio trova nella soddisfazione della buona opera compiuta.

MILANO, 2. — *Il Comitato delle invenzioni si è sciolto.* – La deliberazione è stata presa in un'assemblea presieduta dall'on. De Capitani. E' stata approvata la relazione della Commissione liquidatrice la quale proponeva che al Comitato succedesse l'Associazione Nazionale delle invenzioni che conserverà l'archivio ed i documenti.

L'ESUMAZIONE DELLE SALME DI FILZI E CHIESA.

◆ TRENTO, 2. — Trento ha ieri tributato onoranze solenni alle salme di Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che sono state esumate e trasportate a Rovereto.

Una numerosa calca di popolo ha assistito alla commovente cerimonia, autorità civili e militari, con a capo il governatore on. Credaro, enti, associazioni con bandiere, scuole.

Le salme trasportate su due affusti di cannone, sono state scortate con tutti i onori militari, sino al ponte del Fersina, di dove poi, caricate su due carri, sono state trasportate a Rovereto.

Innumerevoli corone di fiori freschi hanno seguito il corteo, lunghissimo, al quale hanno preso parte i legionari di Rovereto, che seguono le salme fino alla città sorella.

A Rovereto le gloriose spoglie sono state accolte con soave trepidazione materna, e le bare sono state adornate da numerose corone di fiori offerte da enti ed associazioni della città e da privati.

Un discorso elettorale dell'on. Cermenati

(S) Lecco, 2. — In una riunione elettorale l'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha pronunciato un lungo e patriottico discorso entusiasticamente applaudito.

L'oratore dopo aver fatto un analitico quadro della situazione generale del paese e delle condizioni del vari partiti nella presente lotta elettorale, ha illustrato i capisaldi del programma del Governo e di quello del blocco democratico-liberale, rievocando l'epopea gloriosa della guerra, rilevando i benefici inviolabili che ne furono la conseguenza ed insistendo sulla necessità di una restaurazione del paese.

Italia Centrale

FIRENZE, 2. — *La Regina di Romania* è arrivata qui stamane dall'alta Italia con treno speciale. E' alloggiata nel « Grand Hôtel ». In uno dei giorni prossimi andrà a San Rossore a visitare la Regina Elena.

DISORDINI A SAMBUCO PISTOIESE.

Da notizie pervenuteci da Sambuco Pistoiese risulta che, a seguito della sospensione dei lavori della strada interprovinciale Pavana-Trepio, nel Comune di Sambuco Pistoiese, molti operai l'altro ieri si presentarono a quel municipio per protestare e chiedere la ripresa dei lavori, con salari aumentati, secondo la tariffa della provincia di Bologna. La discussione col pro Sindaco e il segretario non essendo volta a soddisfarli, gli operai imposero agli impiegati di abbandonare gli uffici, il Municipio fu chiuso e le chiavi furono consegnate al brigadiere dei carabinieri.

A seguito di ciò furono operati tre arresti dei principali responsabili, ma con nuovi assembramenti ne fu chiesta la liberazione. Si spera di venire ad un pacifico accordo.

La lotta elettorale a Chieti

CHIETI, 2 – Confermo le previsioni fatte nella mia ultima corrispondenza.

Da qualche conversazione avuta ed in città in provincia traggo la convinzione che le tendenze estreme, rappresentate dalla lista del P. S. M., trovano scarsi proseliti.

Le altre due liste – quella dei giovani abruzzesi indipendenti e quella dei combattenti con a capo l'on. Riccio (!) – incontrano senza dubbio delle simpatie e dell'appoggio; ma è convinzione generale che siano destinate ad una pura e semplice affermazione.

Queste generose popolazioni, che attendono da anni, il rinnovamento morale ed economico del Mezzogiorno, sperano molto dall'on. Nitti, il quale è un autentico apostolo delle questioni meridionali ed ha dato prova dei suoi intendimenti seri con le provvidenze di imminente attuazione in favore delle Puglie, e con quelle già attuate nei riguardi del Porto di Palermo.

Ogni competizione di carattere politico è superata da tale stato di fatto.

Qui abbiamo molti Comuni i quali essendo completamente tagliati fuori di ogni traffico commerciale, industriale ed agricolo, tendono a rafforzare l'azione degli uomini al potere, che d'anno prove di aver compresa la necessità di affrontare l'annoso problema del Mezzogiorno.

Conviene pure tener presente che qui – come in quasi tutto il Mezzogiorno – è lotta di persone più che di idee quella che si combatte; è però agevole convincersi che – per un mondo di circostanze – è la lista ministeriale che comprende i nomi più quotati per le numerose e cospicue relazioni.

Italia Meridionale

BRINDISI, 2 – *La salma dell'aviatore Guadalupi* – E' giunta la salma dell'aviatore Francesco Guadalupi, caduto col suo apparecchio l'anno scorso nel cielo di Ravenna.

Numerose autorità e associazioni con bandiere e una grande calca di popolo hanno ricevuto alla stazione il feretro, avvolto nel tricolore e ricoperto di fiori. Il lungo corteo ha seguito la salma traversando la città tra due ali di popolo commosso. L'on. Chimienti si era fatto rappresentare dal suo segretario comm. Casilli. Anche l'amm. Giorgi aveva inviato in sua rappresentanza il comandante Jervolino.

SALERNO, 2 – (u. de d.) *Il Tribunale Militare.* Il Ministro della Guerra ha revocato a tempo indeterminato il decreto di soppressione del nostro Tribunale Militare.

La città è soddisfatta.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) Barcellona, 2. — I giornali *Vanguardia, Noticias* e *Veude Catalugna* hanno sospeso la loro pubblicazione. Gli altri giornali di Barcellona non usciranno posdomani.

Cambo, in un discorso pronunciato sulla crisi sociale catalana, ha affermato che il metodo della serrata non varrà a risolvere nulla. La guerra, egli ha detto, ha condotto ad un conflitto di ordine morale, sociale ed economico che ha provocato la crisi mondiale.

I padroni, gli operai ed i pubblici poteri sono responsabili del conflitto attuale; ma soprattutto i padroni, i quali hanno mancato di spirito di solidarietà.

Cambo ha concluso dichiarandosi contrario alla serrata, ma favorevolmente al comitato misto di lavoro sotto il controllo dello Stato.

(S) Barcellona, 2. — La sospensione della pubblicazione dei giornali è stata provocata dalle esigenze dei tipografi i quali pretendono che il personale delle redazioni sia sindacato.

SCIOPERI AMERICANI

(S) Chicago, 2. — I dirigenti dei sindacati affermano che il numero totale di minatori scioperanti supera i 400.000 in tutta l'America. Ieri non si è verificato alcun atto di violenza.

(S) Washington, 2. — Secondo le ultime notizie giunte al Comitato generale dei proprietari di miniere lo sciopero è generalmente effettivo nelle miniere sottoposte all'Unione operaia.

Parecchie migliaia di operai hanno abbandonato il lavoro nelle miniere non sottoposte all'Unione.

(S) New York, 2. — Oggi nell' Illinois ottantamila minatori hanno cessato il lavoro. La truppa è pronta ad intervenire in caso di bisogno.

Sempre tesa la situazione si aggravi a causa dell'intervento del Governo e che la crisi non si limiti alle miniere.

◆ CHICAGO, 2. — I dirigenti affermano che il numero totale dei minatori scioperanti supera i 400 mila in tutta l'America. Non si è verificato ancora alcun atto di violenza.

SCIOPERO DI TIPOGRAFI A VICENZA.

◆ VICENZA, 2. — I tipografi hanno proclamato lo sciopero per ottenere un aumento del 25 % sulle attuali paghe. Gli operai già avevano firmato un concordato per un contratto scadente il 31 dicembre 1919. Questo sciopero non ha quindi giustificazione alcuna. I giornali non si pubblicano.

Una grande fiera commerciale a Londra

(S) Londra, 2 — La più grande ed importante fiera commerciale, che siasi tenuta entro i confini dell'Impero britannico, si aprirà verso la metà del prossimo febbraio contemporaneamente nelle tre grandi metropoli industriali inglesi: Londra, Birmingham e Glasgow.

L'organizzazione deriva da una iniziativa del *Board of Trade* e finora oltre centomila inviti ad eventuali espositori sono stati diramati con evidente successo. Soltanto Ditte inglesi potranno esporre nelle tre fiere, ma si spera che ogni ramo di umana attività vi sarà rappresentata e che l'industria inglese avrà campo di rivelarsi in tutta la sua complessità e grandiosità.

La divisione delle fiere in tre grandi dipartimenti, di cui uno sarà quello di Londra organizzato direttamente dal *Board of Trade* e gli altri due quelli di Birmingham e Glasgow organizzati dallo stesso Board in comunione colle municipalità locali, è stata consigliata per potere meglio raggrupparе le industrie affini in mostre collettive che si completino l'un l'altra.

In Londra l'esposizione sarà tenuta negli immensi locali del *Crystal Palace* che coprono una superfice di dodici ettari e dal numero dei possibili espositori che hanno già aderito si teme che il vastissimo edificio non sarà sufficiente e che bisognerà costruire gallerie sussidiarie.

In Birmingham non si è trovato un locale abbastanza vasto per contenere la parte della fiera che dovrà essere assegnata a quella città, ed il Municipio ha pensato di valersi dei locali e del terreno del grandioso Aerodromo costruito durante la guerra, a Casilo Bromwich, dove oltre i locali già esistenti saranno costruite altre gallerie temporanee. In Glasgow la fiera si terrà in Kolcin-Park e consisterà specialmente in manifatture tessili e in prodotti della industria chimica.

Si sta predisponendo una speciale organizzazione per richiamare visitatori dall'estero in numero considerevole ed attivare quanto più è possibile l'esportazione di manufatti inglesi in concorrenza colla prevista produzione germanica.

NOTE INDUSTRIALI

Lo stagno

Lo stagno viene utilizzato specialmente in lega col rame per la fabbricazione dei bronzi industriali. La preparazione del « ferro bianco » o ferro stagnato assorbe soltanto il 16 % del consumo totale. Gli altri impieghi dello stagno – leghe di stagno e d'antimonio (metallo anti-frizione) industria delle materie coloranti, ecc. – rappresentano una parte minima del consumo mondiale.

Il minerale più comune è un biossido conosciuto sotto il nome di *cassiterite*. I giacimenti più ricchi sono nell'Asia (Cina, Indocina, Malacca, Insulinda) e nell'Australia. La Cina e il Siam danno poco prodotto: la quantità maggiore è fornita dalle colonie britanniche e dalle olandesi.

Nell'America del Sud la Bolivia, molto ricca di minerali di stagno, non può dare un notevole prodotto a causa delle difficoltà che si oppongono allo sfruttamento di miniere poste fra i 3000 ed i 4000 metri di altitudine nella catena dello Ande.

La produzione mondiale può essere indicata nelle cifre seguenti dell'anno 1913:

Colonie britanniche		
Malesia	Tonn.	5.000
Australia	»	6.800
Africa del Sud	»	2.700
Nigeria	»	3.000
Cina	»	8.400
Siam	»	7.000
Colonie olandesi del		
l'Insulinda	»	20.000
Bolivia	»	27.000
Gran Bretagna (Cornovaglia)	»	5.500
Vari	»	46.000
Totale	Tonn.	131.400

Gli altri paesi produttori, Stati Uniti, Portogallo Spagna, Germania producono insieme dalle 700 alle 800 tonnellate.

Lo stagno viene importato in Europa sotto forma di minerale concentrato dal 60 al 70 per cento: la preparazione dello stagno puro nei luoghi di origine è poco sviluppata.

L'industria dello stagno in tutte le sue forme è sovratutto britannica: la Gran Bretagna che fornisce di ferro bianco il mondo intero ne esportò nel 1913 ben 500 mila tonnellate. Ma l'industria britannica del ferro bianco aveva una concorrente sempre più temibile in quella americana, che era arrivata a produrre annualmente più di 900.000 tonnellate, mentre la britannica ne produceva 800 mila. La percentuale dello stagno oscilla fra il 2 e il 3 per cento; però mentre gli Stati Uniti importavano annualmente 50 mila tonn. di stagno, i nove decimi dei quali dall'Impero Britannico, la Gran Bretagna poteva esportarne 35 mila tonn. nonostante il consumo di quasi 47 mila.

Nel 1913 la Germania importò 33 mila tonnellate di stagno sotto forma di minerale concentrato o di metallo puro. La sua produzione di ferro bianco, ha era in continuo aumento, raggiunse quell'anno e 85 mila tonnellate: una industria prospera era anche quella del recupero dello stagno dai rottami di ferro bianco importati dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Fabbricava, inoltre, ingenti quantità di oggetti di stagno e stagnati, vasellame, piatti, fogli da specchi ecc., tutto a modico prezzo.

Nello stesso periodo la Francia consumava 8.500 tonn. di minerale e fabbricava 4000 tonn. di ferro bianco.

L'Italia è tributaria all'estero per tutto lo stagno occorrente alle sue industrie, giacchè la Toscana, la sola regione che ne abbia, dà annualmente appena 100 quintali di minerali di stagno. Negli ultimi tre anni di stagno e di leghe di esso con l'antimonio e col piombo in pani, in verghe ed in rottami importò: dalla Gran Bretagna 4216 q.li nel 1916, 2172 nel 1917 e 4534 nel 1918; dagli Stab. dello Stretto 22.025 q.li nel 1916, 25884 nel 1917 e 11.094 nel 1918; da altri paesi 2921 q.li nel 1916, 4487 nel 1917 e 7726 nel 1918: cioè complessivamente 29162 q.li per L. 18.809.490 nel 1916, 32543 per L. 43.607.620 nel 1917 e 23.354 per L. 31.294.360 nel 1918. Importò inoltre 200 q.li di stagno o leghe in fili nel 1916 (L. 1540); in fogli q.li 209 (L. 166.000) nel 1916, 72 (L. 120.150) nel 1917 e 34 (L. 91.200) nel 1918; 84 q.li in capsule da bottiglie L. 37.800) nel 1916, 30 (L. 46.500) nel 1917 ed 1 (L. 1650) nel 1918. Importò finalmente di stagno e leghe in altri oggetti q.li 28 (L. 24.300) nel 1916, q.li 20 (L. 27.850) nel 1917 e 24 (L. 41.520) nel 1918.

Circa le importazioni del ferro bianco in lamiere od in oggetti lavorati le nostre statistiche non danno indicazioni particolari.

Chiudiamo con alcune notizie sulle Società produttrici di stagno.

Nella *Cornovaglia* 11 Società col capitale totale di 1.100.000 lire sterline hanno in esercizio tutti i giacimenti. Nella *Nigeria* 186 Società, tutte britanniche, estraggono il minerale di stagno col capitale complessivo di 10 milioni di sterline.

Nella *Malesia* parecchie miniere son proprietà di cinesi: vi sono poi 34 Società britannico-cinesi con 3.700.000 sterline di capitale e 3 Società francesi con 6 milioni e mezzo di franchi.

Nel *Tonchino* la Società Stagno e Volframo del Tonchino col capitale di 3 milioni e mezzo di franchi esercisce 3 concessioni di 1250 ettari complessivamente con processi perfezionati: centrale idro-elettrica, selezione elettro-magnetica, ecc.

Nella *Bolivia* la produzione è data da 4 Società boliviane, da 1 argentina, da 9 cilene, da 6 britanniche, da 3 francesi e da 4 tedesche.

Gruppi americani agiscono fin dal 1914 per avere concessioni.

PER GLI UFFICIALI STUDENTI

Ci scrivono:

S. E. il Ministro per la P. I. ha concesso, specialmente in favore degli ufficiali studenti universitari, una sessione di esami dal 25 settembre al 15 ottobre dell'anno in corso ed ha provveduto per concederne altre in ottobre e novembre del 1919 in gennaio, in maggio e giugno del 1920, sempre allo scopo lodevolissimo di offrire il modo di progredire a coloro che per varii anni hanno esposta la vita per la Patria, con detrimento grave della loro carriera civile. Il male si è che questi ufficiali studenti non possono usufruire delle buone disposizioni di S. E. perchè quando essi si rivolgono ai Comandi dai quali dipendono per aver modo di prepararsi sia pure in breve agli esami si sentono rispondere invariabilmente che le esigenze del servizio vietano di accogliere la loro domanda. Non sarebbe bene che le due Eccellenze escogitassero un provvedimento atto a far sì che le concessioni dell'una non restassero lettera morta per le necessità dell'altra?

Evidentemente chi ha dovuto correre alle armi non appena licenziato dai licei o dagli istituti tecnici; chi, benchè appartenente alla terza categoria, ha dovuto e deve sottoporsi al servizio militare da più di due anni in qua dovrebbe avere il diritto di vedere in qualche modo riparato il danno che ha sofferto, ammenochè non si voglia costringerlo a rinunciare alla carriera che aveva in animo di intraprendere. E non ci può assolutamente credere a questo proposito tutt'altro che equo e dannoso allo Stato ammenochè non si pensi che il ridurre ai minimi termini il nostro patrimonio intellettuale sia cosa tollerabile nelle condizioni nelle quali versiamo. Siamo o no nel caso di dover provvedere come si conviene al dopo guerra? Ed allora come si può ammettere che sia impedito a giovani bisognosi e smaniosi d'istruirsi d'attendere ai loro studi anche dopo la cessazione della guerra, quando si aveva ragione di vedere ripristinato per essi il sistema di rimandare la esecuzione degli obblighi di leva al loro 26° anno?

Studenti del 1899 sotto le armi

Tra le varie classi chiamate alle armi, una delle meno fortunate è stata quella del 1899. Infatti per i *ragazzi* a cui si deve la strenua difesa del Piave, fu soppresso il volontariato di un anno, molti di essi per non abbandonare le trincee non presero parte ai corsi accelerati per aspiranti ufficiali, alcuni furono tolti dalla scuola prima di conseguire il titolo di studio occorrente per esservi ammessi. Ora permangono alle armi giovani del 1899 forniti di licenza liceale, di istituto tecnico e studenti universitari, semplici soldati, o col grado di caporale, mentre vi sono numerosi ufficiali nominati con titoli di studio inferiore ed anche senza titolo alcuno.

Non si pretende che in tempo di pace si aprano nuovi corsi nelle scuole militari, ma si potrebbero ripristinare presso i Depositi dei Reggimenti i corsi di allievi ufficiali, ai quali potrebbero prendere parte i giovani che posseggono i titoli di studi richiesti.

E' una questione che sottoponiamo al benevolo esame del Ministero della Guerra.

TEATRI ED ARTE

Drammatica – I *Tre atti* di Guasti vanno in iscena nel « Verdi » di Bologna.

— Nel « Grand-Guignol » di Parigi verrà rappresentato un *Monsieur Ibrion* di Max Maurey e di Robert Chauvelot, un atto tratto dalla novella di Alphonse Daudet.

— Certi *Ladri domestici* di A. Eckbrecht hanno compiuto azioni che il pubblico viennese ha deplorato.

— *La Grande Novità* di G. Antona-Traversi verrà data nel « Verdi » di Trieste; *Fernanda* per la riapertura del « Piccinni » di Bari dalla Comp. Starace-Orlandi e *Il Dio della vendetta* di Shalon Hasch nel « Sociale » di Brescia dalla Comp. De Sanctis.

***

Lirica — Il « Chiarella » di Torino appresta, dicono con buoni mezzi, una riproduzione del *Nabucco*.

***

Arte — Alla vigilia della guerra Pietro Delaunay preparava in Parigi un'esposizione delle ultime sue opere: paesaggi di Roma. Aveva dimorato in Roma due anni e questo, dopo vent'anni di prove e di ostacoli, gli era apparso quale una benedizione.

— « Non l'ho veduta mai più bella sotto questa splendida luce » – scriveva partendone alla fine del 1913. L'avvenire gli sorrideva quando scoppiò la bufera... L'esposizione è stata aperta adesso. Ma è, purtroppo, un'esposizione postuma. Pietro Delaunay cadde il 7 giugno del 1915 mentre correva all'assalto d'una trincea tedesca. Aveva poco più di quarantaquattro anni.

***

Necrologio — *Abbiamo avuto da Parigi:* E' morto nell'età di ottantaquattro anni il pittore Antonio Bail, padre dei due pregiati artisti Giuseppe e Frank Bail. Era uno degli ultimi rappresentanti della vecchia scuola lionese tanto ricca di teonica, tanto piena di grazia robusta e naturale nel sentimento. Antonio Bail dipinse in gran copia quadri di costumi, nature morte, ecc. Si era ritirato dalla lotta da una ventina d'anni ma fino agli ultimi giorni aveva dipinto e disegnato cose notevoli.

— In Torino s'è spento, ad ottantasei anni, Luigi Gerbola, che fu in gioventù uno dei più popolari artisti del teatro dialettale piemontese. Era allievo dei Toselli.

DARIO NICCODEMI PRESIDENTE DEGLI AUTORI

— MILANO, 1. — Oggi si è riunito il Consiglio direttivo della Società degli Autori per la elezione del Presidente. Venne eletto a pieni voti Dario Niccodemi, e a vice presidenti Alessandro Varaldo e Leopoldo Bartozzi.

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale versato L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

FILIALI: *Italia* – Albe – Albano Laziale – Anagni – Andria – Anzio – Aquila – Arezzo – Assisi – Avezzano – Bagni di Lucca – Bagni di Montecatini – Bari – Bibbiena – Bologna – Bolzano – Bra – Brescia – Camaiore – Campiglia Marittima – Canale – Canelli – Carate Brianza – Carrù – Castellamonte – Castelnuovo di Garfagnana – Cecina – Celano – Centallo – Chiusi – Città di Castello – Como – Cortona – Csorgnè – Fabriano – Fermo – Firenze – Foiano della Chiana – Foligno – Fossano – Frascati – Frosinone – Genova – Grosseto – Gubbio – Intra – Ivrea – Livorno – Lucca – Luserna S. Giovanni – Marciana Marina – Merano – Milano – Mondovì – Montecampistrangeli – Napoli – Norcia – Orbetello – Orvieto – Pagani – Pallanza – Pinerolo – Piombino – Pontedera – Portoferraio – Porto S. Giorgio – Potenza – Roma – Salerno – Sansevero – Segni-Scalo – Siena – Tivoli – Torino – Torre Annunziata – Torre Pellice – Trento – Trieste – Velletri – Viareggio – Viterbo.

Colonie – Bengasi – Tripoli.

Estero: **Francia**: Parigi – Lione. **Spagna**: Barcellona – Tarragona – Montblanch. **Egitto**: Alessandria – Cairo – Porto Said – Mansourah – Tantah – Beni Mazar – Beni Soueff – Bibeh – Dessouk – Fashn – Fayoum – Kafr El Cheikh – Magagha – Mehalla Kebira – Minieh – Mit Gamr – Zagazig. **Malta**: Malta. **Palestina**: Aleppo – Alessandretta – Beyrouth – Caifa – Damasco – Gerusalemme – Giaffa. **Turchia**: Costantinopoli. **Siria**: Smirne.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 100.000.000 a L. 150.000.000

mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 ciascuna

In conformità della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti in data 27 settembre 1919, omologata dal Tribunale di Roma in data 23 ottobre 1919, il capitale Sociale viene aumentato da L. 100.000.000 a L. 150.000.000, mediante la emissione di N. 500.000 azioni del valore nominale di L. 100, riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni del valore nominale di L. 100, alle condizioni seguenti:

1°. Il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in L. 107.50 ciascuna di cui L. 100 per capitale e L. 7.50 per interessi, spese e bolli; pagabili all'atto della sottoscrizione contro consegna di un buono per il ritiro dei nuovi titoli, che avverrà a partire dal 15 gennaio 1920.

2°. Le nuove azioni avranno godimento dal 1°. gennaio 1919.

3°. L'opzione potrà essere effettuata presso

Tutte le filiali del Banco di Roma in Italia e all'estero

nonchè presso i seguenti Istituti:

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari	CHIAVARI
Credito Veneto	PADOVA
Compagnia di Credito Sociale	PALERMO

4°. Il termine utile per l'opzione è dal 5 al 12 novembre 1919.

Gli azionisti che non avranno entro il detto termine esercitato il diritto d'opzione decadranno senz'altro dal diritto medesimo.

5°. L'opzione si eserciterà mediante presentazione delle azioni elencate in apposita distinta in duplo, munita della firma e dell'indirizzo del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno subito restituite dopo effettuatane la stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

6°. Ai portatori ai quali spetterà metà di azione nuova verranno rilasciati buoni di opzione per detta metà di azione nuova. La presentazione di due di tali buoni darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni del presente programma. Il tempo utile per la presentazione dei buoni d'opzione scadrà il 17 novembre 1919. I buoni d'opzione non presentati entro tale termine perderanno ogni valore.

Roma, 29 Ottobre 1919.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CROCE ROSSA

Il calendario della C. R. I. pel 1920

Al fine di procurarsi nuove risorse e più adeguati mezzi per rendere più intensa ed efficace la lotta antitubercolare e non meno per attuare il vasto programma di provvidenze sociali deliberato dal Congresso internazionale di Cannes a sollievo di quanti nel mondo offrono e dolorano, il Comitato Centrale della Croce Rossa italiana darà inizio, a partire dal 1920, alla pubblicazione del *Calendario della Croce Rossa Italiana*.

Tale pubblicazione, mentre servirà come mezzo di propaganda nell'interesse dell'Associazione, varrà a tener desto nei cittadini, anche se residenti all'Estero quell'alto senso di amor patrio, di cui essi diedero sì fulgida prova durante la guerra, ed a diffondere nel nostro popolo, con opportune massime e adatti consigli inseriti nei foglietti giornalieri, i principi di una sana educazione civile.

Anche dal lato esteriore il nuovo *Calendario* costituirà una nuova affermazione dell'arte nostra, dappoichè concorreranno ad illustrarlo i più bei nomi che vanti il nostro Paese, e la edizione in 500 mila copie, su materiale di lusso, è stata affidata al rinomato Istituto Italiano per le Arti Grafiche di Bergamo.

La nuova e simpatica iniziativa ha incontrato il plauso generale ed il *Calendario della Croce Rossa Italiana* è già trionfalmente penetrato nelle Amministrazioni statali e nei principali Istituti bancari, ed industriali del Regno, e costituirà indubbiamente l'auspicato *Calendario Nazionale* che varrà a dare l'ostracismo e combattere strenuamente qualunque produzione straniera, non assolutamente necessaria allo sviluppo della nostra industria.

A tutti i cittadini incombe l'obbligo di ornare le loro Case col *Calendario della Croce Rossa Italiana*: esso costituirà il talismano per il più radioso avvenire della Patria nostra.

Ogni esemplare costa L. 5; il tipo di lusso L. 15; quello di gran lusso L. 50.

Inviare le richieste di prenotazioni al Comitato Nazionale rifiuti archivio (Roma, Via Maschera d'Oro n. 20 p. p.) al quale dalla C. R. I. è stata affidata la diffusione ed amministrazione del Calendario.

Colonia Arnaldi

USCIO (Genova)

Istituto di cura e profilassi, basato su principi scientifici affatto nuovi ed opposti alle teorie informatrici di tutti gli altri sistemi di cura in uso. Cura di tutte le malattie, qualunque ne sia la forma, la natura e la localizzazione, con particolari agenti terapeutici coadiuvati da una vita igienica e da un vitto speciale preparato secondo i più moderni criteri scientifici. Razionale epurazione dell'organismo dai materiali tossici che costituiscono i veri germi delle malattie. Rigenerazione del malato e normalizzazione di tutte le funzioni biologiche.

L'Istituto è aperto tutto l'anno ed è situato in posizione incantevole, in vista del mare. Per la mitezza costante del clima e per opportuna ubicazione al riparo dei venti, il soggiorno nella Colonia è indicatissimo anche nella stagione invernale. Trattamento famigliare, massima semplicità in tutto, vita libera e naturale, bandita ogni superfluità e ricercatezza.

Direttore: CARLO ARNALDI; che da ora in poi avrà in Uscio la sua abituale residenza.

Medici interni: Dott. Giovanni Martini e Dott. Cav. Pietro Montani.

Rappresentanti della Colonia in: Torino, Via Goito 11 — GENOVA, Via S. Luca 4 — MILANO, Via Adige 15 — ALESSANDRIA, Via Pondita 26 — ROMA, Via Clementino 94.

Il prezzo delle derrate

L'ESEMPIO DELL'INGHILTERRA.

E' indubitato che il rialzo del prezzo delle derrate, che tante preoccupazioni suscita nel paese, è cagionato, oltre che dalla scarsa produzione nazionale, anche dall'aumento dei consumi, il che importa la dolorosa necessità che noi ci provvediamo con maggior larghezza, di quanto occorre alla nostra vita, all'estero.

Fu detto più volte ma giova ripeterlo:

Poichè all'estero le derrate bisogna pure pagarle, ne consegue che il rialzo dei prezzi così come è avvenuto per la carne suina americana e per i fagiuoli, è in rispondenza diretta con le nostre condizioni finanziarie e con la svalutazione della nostra moneta.

E' intuitiva, al riguardo, l'enorme influenza che la questione del cambio esercita sull'acquisto delle derrate sui mercati esteri.

Per impedire che da una tale situazione di cose, sorgano inconvenienti più dolorosi nell'avvenire, e per non aggravare d'altra parte, sovverchiamente, il bilancio dello Stato con una vendita sotto il costo, s'impone la necessità che la popolazione si limiti nei bisogni e riduca, nel maggior modo possibile, i consumi.

Ad una tale linea di condotta si è già conformata la nazione inglese. Infatti, come è stato annunziato da Lloyd George, il Governo dell'Inghilterra è venuto nella determinazione di abbandonare il premio sul grano, che importava per lo Stato un onere molto grave; e tale politica è stata, per necessità, seguita anche da noi.

Di più l'Inghilterra ha ridotto di un terzo la razione dello zucchero; mentre noi non abbiamo imposto al consumo dello zucchero ulteriori limitazioni.

Ora di fronte a un tale stato di fatto; con un consumo delle derrate alimentari che si calcola aumentato, in media, di circa il 20 % e con la produzione del paese, che già prima della guerra, si manifestava insufficiente ai bisogni — occorre che la popolazione si adoperi, con patriottica disciplina e con un alto spirito di sacrificio e di dovere, a non rendere più complicato e dannoso per la finanza dello Stato il problema degli approvvigionamenti, contribuendo ognuno a diminuire i propri bisogni e a limitare i consumi al puro necessario.

SPORTS

IL « GIRO DI LOMBARDIA » VINTO DA GIRARDENGO.

MILANO, 1. — Al *trotter* è convenuto oggi molta folla che attendeva l'arrivo dei corridori partecipanti al giro di Lombardia. Si sapeva da segnalazioni affisse dagli organizzatori del vantaggio acquistato da Girardengo e del ritiro dei fratelli Pelissier.

Quando il campione italiano è comparso in pista alle 16.37, la folla è scoppiata in vivissimi e prolungati applausi. Girardengo ha dovuto compiere qualche giro, sempre acclamato.

Alle 16.44 è arrivato secondo Belloni, che ha avuto un magnifico finale di corsa, riacquistando con velocè e tenace inseguimento ben tredici minuti sui venti di vantaggio che aveva ad Erba.

Alle 16.50 arriva lo svizzero

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

CRONACA DI ROMA

La commemorazione dei caduti in guerra
all'Altare della Patria

Ieri mattina il Sindaco, sen. Apolloni, seguito dalla Giunta e dal Consiglio comunale, si è recato al Pantheon dove ha deposto in riverente omaggio ai Re Umberto ed al Re Vittorio due corone votive.

Quindi a capo del corteo, formatosi in Piazza dell'Aracoeli ad iniziativa delle Associazioni costituzionali, con i vari sodalizi militari e civili, mutilati e invalidi di guerra e studenti, è salito sull'Altare della Patria, tra due ali di esploratori e di guardie civiche, che prestavano servizio d'onore presso la statua dell'Italia, al primo piano, in un centro ha deposto due corone d'alloro alla memoria dei soldati d'Italia caduti nella guerra.

Intorno al Sen. Apolloni stavano il prefetto comm. Zoccolotti, gli assessori Orlando, Libotte Stadorini, Bennicci, Cremonesi, i consiglieri Levi, Guandi, De Gislimberti, il cav. uff. Scifani, capo dell'Ufficio Stampa del Comune, ed altre poche personalità invitate al simbolico rito.

Ai piedi dell'Altare della Patria il Sindaco ha pronunciato il seguente discorso:

Son qui vicino a me, son qui presenti in spirito quaranta milioni di italiani, mentre devotamente, a nome di Roma, depongo su quest'Ara la corona votiva intrecciata di lauro imperituro.

L'atto, che, interprete dell'animo del popolo nostro, io compio con rinnovata emozione, racchiude una pia offerta cui nessun cuore è assente: a coloro che per la Patria soffrirono e per essa morirono si inchina reverente il nostro pensiero, si esprime la nostra infinita gratitudine, si innalza ed ascende il nostro appassionato amore!

E la riconoscenza e l'affetto si rafforzano in una suprema volontà, si stringono in un infrangibile patto: continuare l'opera vostra, o Eroi, perdurare nel solco da voi segnato per la grandezza d'Italia!

Spinosa e difficile fu l'erta che l'Italia dovette salire. La sua bellezza sollevò bramosie, la sua potenza invidie. Uscita dalle tenebre del Medioevo che la soffocavano, preparò il suo riscatto all'ombra dei patiboli e alla luce dei sacrifici.

Affermatasi alfine trionfante dinanzi ad un mondo stupito per la mirabile ascesa, sentì calare su di sé lo sguardo geloso dei popoli che, sapendo il tesoro delle energie spirituali e materiali, che vi si nascondevano, paviді ne parvero temere la grandezza. Eppure l'Italia nulla chiedeva che non le spettasse per natural diritto. E tutto aveva offerto per meritarlo. Dunque, non basta ancora la passione, non basta il sacrificio!

La spontanea adesione alla guerra mondiale, in cui più che la sua era in giuoco l'altrui salvezza, quattro anni di fiera lotta e di diuturne privazioni, una vittoria che solo a un anno di distanza già sembra leggendaria non parvero sufficienti ad eliminare contestazioni e dispute.

Ebbene, l'Italia ha tanto sofferto che nei dolori si è temprata. Saprà sostenere virilmente vane lotte contenendo nel suo petto il palpito, ma alimentando perennemente la fede come la fiamma che arde sulla tomba di Dante.

Fu detto: Guai ai vinti! è vero. Ma lo dico anche guai agli oppressori! La giustizia come la verità spezza le catene, solleva le pietre. Abbiamo fiducia in noi stessi, contiamo sulle forze del popolo nostro che, se saprà mantenersi concorde e disciplinato, dovrà vincere alfine ogni contrario destino. Corsero già i tempi in cui le tirannidi poterono trionfare. Oggi nel mondo si irradia una «spirituale luce d'amore». C'è invero chi minaccia o insidia, ma a frenare l'animo da ogni eccessivo timore basti pensare all'innata ragionevolezza del popolo nostro.

Sovrannire con sana e con democratica largheza ai bisogni interni e attendere senza jattanza, ma senza debolezze all'estero; ecco il compito dell'ora.

E ci affidano per le nostre speranze le memorie del passato qui effigiate. Sulla terra irrorata del sangue di eroi l'aratro dirompe le dure zolle. Lo scudo e l'aratro sono i due simboli in cui si riassume la forza di una stirpe.

Dopo avere levate scintillanti nella vittoria le armi, salutiamo negli strumenti del lavoro gli emblemi della futura grandezza del popolo nostro, ripetendo i versi del Poeta nel Canto augurale per la Nazione Eletta:

«Grande e pur l'uomo all'opre, fratello degli incliti eroi – Col piede nel solco fecondo Roma. Italia».

Le nobili parole del primo cittadino di Roma sono state ascoltate dai presenti a capo scoperto.

Dopo, aperti i cancelli del monumento, la folla ha potuto iniziare il suo mesto pellegrinaggio d'amore e di omaggio.

Numerose corone sono state deposte all'Altare della Patria tra le quali bellissime, quelle dell'Ass. madri e mogli dei combattenti, delle Soc. Liberali Romane, con la dedica «Il popolo di Roma auspico. – Le Ass. Liberali Romane – ai caduti della Patria...» e degli impiegati della Banca d'Italia ai colleghi caduti.

L'ampio terrazzo che sovrasta la prima gradinata era stato tutto coperto di fiori.

***

Stamane alle 10, in memoria dei morti in guerra, verrà recata una corona di fiori al monumento a Vittorio Emanuele in Piazza Venezia.

Prenderanno parte alla cerimonia S. E. il Ministro della Guerra Albricci e tutte le autorità cittadine.

IL VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Bieler, vescovo di Sion; il p. Edoardo Grusson, della Congreg. della Missione, Vicario apostolico dell'Abissinia; il p. Domenico Pechenino Sup. gen. degli Oblati di Maria Vergine; il p. Edoardo Hugon, dei predicatori, vice-reggente del Coll. Angelico; mons. Emanuele Corragioni d'Orelli; S. E. il sig. Alomed Riza; la principessa Donna Francesca Massimo; la Madre generale delle religiose di Gesù e Maria con le Capitolari; il rev. don Giovanni Battista Bonnio.

Onoranze al card. Ferrari — *Abbiamo da Milano:* Come vi telegrafammo a suo tempo, in occasione del prossimo giubileo arcivescovile del Card. Ferrari si preparano feste solenni. A lui è pervenuta una lettera autografa del Papa, accompagnante un ricchissimo dono.

Saranno presenti alle feste giubilari una trentina di vescovi, tra questi il Principe vescovo di Trento, mons. Endrici.

In città gli Istituti di credito, famiglie della aristocrazia e del popolo hanno trasmesso al cardinale offerte per opere caritative.

ARRIVI E PARTENZE. — Il Ministro all'Agricoltura on. Visocchi è partito ieri sera.

— Ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato all'Istruzione on. Celli.

L'ARRIVO DELLA MISSIONE MILITARE SVIZZERA

Ieri mattina ricevuta dai rappresentanti del Ministero della Guerra è giunta a Roma la Missione militare svizzera che è stata appunto delegata da quel governo a visitare il nostro fronte.

Fanno parte del numeroso gruppo di ufficiali anche quattro colonnelli di stato Maggiore.

Alle 16.30 la missione accompagnata dal generale Albricci si è recata a cosequiare il Sindaco in Campidoglio.

Il sen. Apolloni unitamente agli assessori sen. Lanciani, comm. Bennucci, comm. Di Benedetto, Galassi, Staderini, Del Vecchio, ha ricevuto i rappresentanti della confederazione elvetica che, dopo lo scambio dei saluti di prammatica, dalle finestre dell'appartamento sindacale ebbero agio di ammirare la superba vista del Foro. Scesi quindi nel Museo Capitolino il Sindaco, il sen. Lanciani e il prof. Lucio Mariani accompagnarono gli ospiti graditi attraverso le sale illustrando i capolavori in esse contenuti.

Infine nella Sala degli Imperatori venne loro offerto un the d'onore.

LA LEGAZIONE DI FINLANDIA. — E' giunto a Roma, incaricato d'affari presso il Re d'Italia per la Finlandia il D. Herman Gummerus.

La legazione si è provvisoriamente stabilita all'« Hôtel Flora ».

LA MISSIONE GEORGIANA

L'Ufficio di Cancelleria della Missione Georgiana (Repubblica Georgiana) che è sito presso l'*Hotel Royal* rimane aperto tutti i giorni, eccettuati i festivi dalle 10 alle 12.

UN PO' PIU' DI LUCE — *Caro Cronista* — Si potrebbe sapere, perchè il Municipio si ostina a tenere nel buio più fitto, la centrale e frequentatissima via di S. Ignazio?

Tutti i fanali a gas che la illuminavano un tempo, vennero sostituiti dalla luce elettrica e il buio vi regna sovrano, favorende ogni sorta di porcherie, mentre ad esempio, la parallela via del Collegio Romano, assai meno frequentata, e illuminatissima.

Lo sconcio dura da molti mesi, nonostante i reclami e le proteste di quanti abitano nei pressi e devono transitare da dette vie.

Voci essere tanto cortese di richiamare ancora una volta, sullo sconcio deplorabilissimo, l'attenzione di chi deve?.

Grazie

Un assiduo

Per la commemorazione dei defunti
IN SUFFRAGIO DEI CADUTI.

A S. Giovanni in Laterano. — Una eletta schiera di pubblico è accorso ieri nella principale basilica di Roma per il solenne funerale celebrato in suffragio dei gloriosi caduti. Il vasto tempio era addobbato con severa ricchezza: nel centro della principale navata era eretto un ricco tumulo adorno di palmizi e corone d'alloro, circondato di numerosi ceri e vessilli.

Ha pontificato la messa di *requiem* mons. Giovanni Festa, arcoiv. di Tarona e il card. Pompili vicario di S. Santità ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La Cappella musicale Lateranense ha eseguito sotto la direzione del m. Onorio Maynoni, durante la cerimonia la messa funebre del Palestrina.. La cerimonia, alla quale hanno assistito vari ufficiali ed un reparto di fanteria, è terminata alle 13.

Tra gli intervenuti notammo: la c.ssa Mezzacapo, la c.ssa di Sanmarzano, il magg. Dardano in rappr. del comand. la Divisione, l'ass. Cremonesi, in rappr. del Sindaco Apolloni, l'ab. Serafini, i mons. Campa, Wurth, Muller, Bonani, Ercole, il conte Della Torre, i comm. Tabanelli, Kappenberg, il princ. Boncompagni, il march. De Felice, il cav. Semitecolo, il cav. Ladcici.

Alla chiesa dell'Orazione e Morte. — L'iniziativa della benemerita confraternita dell'Orazione e Morte di commemorare nel giorno sacrato ai defunti i gloriosi caduti nel conflitto immane, ha ottenuto il più insperato consenso da parte del popolo di Roma. Nell'antico tempio di via Giulia che per lungo tempo accolse nel propinquo artistico cemeterio, le salme dei poveri morti dell'Agro romano, s'è addensata ieri una folla commossa e compunta.

Nel centro del tempio è stato eretto il tumulo, sormontato dal tricolore e dalle insegne militari e circondato da una teoria di ceri.

Mons. Capotosti, arciv. di Terme ha pontificato la messa di *requiem* ed ha impartito l'assoluzione al tumulo ai lati del quale era schierato un plotone dell'81° fanteria ed un drappello di reali carabinieri.

Durante lo svolgersi della cerimonia è stata eseguita scelta musica sacra sotto la direzione del m. Moreschi.

Tra gli intervenuti: il cons. comm. Tacchi-Venturi in rappr. del Sindaco, il comm. prof. Pediconi, ass. per l'igiene, il comm. Francesco Ceribelli cons. prov., il cav. De Paolis per il Prefetto, il cons. com. De Gislimberti, l'avv. Cerquetti, segr. dell'uff. d'igiene., il cav. Canestrelli, il cap. cav. Ursillo, per il comand. delle guardie municipali con il mar. Del Citto, e i brig. Donatini e Paffetti, rappr. il Corpo delle guardie municipali, i brig. Merli e Bettaroli in rappr. dei vigili R. esercito era rappr. dai magg. Cappone e De Sarno del cap. Pignalosa, e dai ten. Droghetti, Capriccioli, Terracina, Brocchi, Cattaneo, De Amicis, Ponti Pirolì e Bergoni.

Nella chiesa di S. Apollinare — Per iniziativa del Circolo Religione e Patria, è stato ieri mattina celebrato un solenne funerale in suffragio dei diciotto soci caduti in guerra.

La messa è stata celebrata da mons. Gaeta il quale a termine dell'officio funebre ha con un commovente discorso ricordato i gloriosi estinti.

Durante la cerimonia è stata eseguita scelta musica sacra.

A S. Luigi dei Francesi — Ieri alle 10, è stato celebrato l'annunciato funerale in suffragio dei soldati francesi caduti sul campo dell'onore.

Nel centro dell'aristocratica chiesa addobbata a lutto, s'innalzava, il ricco catafalco circondato dai ceri. Assistevano alla messa l'ambasciatore francese con il personale d'ambasciata la colonia e le scuole francesi, i rappresentanti delle ambasciate estere e numerose personalità del nostro mondo politico e aristocratico.

I NAZIONALISTI

Stamane alle 10 alla sede del gruppo nazionalisti al vicolo Sciarra si riuniranno i membri delle Società aderenti al gruppo stesso per recarsi al Verano ed ivi deporre corone votive sul monumento che ricorda i caduti.

I CIECHI DI GUERRA

Anche i ciechi di guerra di Villa Felicetti commemorarono ieri i caduti.

Dopo aver deposto sul monumento elevato ai morti in guerra una magnifica corona con la scritta *I ciechi di Villa Felicetti ai martiri della civiltà*, il cieco, sergente maggiore Natale Beccastrini, dinnanzi ad un rilevante numero di persone che si erano soffermate ad osservare la pietosa cerimonia, pronunziò nobili e commosse parole.

I FERROVIERI

Nella sede della Dir. gen. delle Ferrovie, a Villa Patrizi, fu celebrata ieri, dai funzionari delle Ferrovie dello Stato una pietosa cerimonia, in onore dei loro colleghi caduti in guerra.

In un salone adorno di bandiere e di fiori l'avv. Malpelli Capo di Gabinetto del Min. dei Trasporti, pronunciò un elevato discorso, ricordando gli atti di alto valore compiuti dagli eroici colleghi.

Parlò in seguito il dirett. gen. delle Ferrovie comm. De Cornè esprimendo il senso di profonda ed eterna riconoscenza dovuta a coloro che si immolarono per la salvezza della Patria e per la radiosa vittoria.

Altri discorsi vennero pronunciati in onore dei defunti gloriosi dal gen. Albricci, Ministro della Guer e dal Sottosegretario ai Trasporti on. Sanjust di Ilada.

LE MADRI DEI COMBATTENTI

L'Associazione delle madri dei combattenti invita le proprie socie alle ore nove all'Altare della Patria dove a nome dell'Associazione deporranno una corona in omaggio ai caduti di guerra.

Domani alle ore 9 nella chiesa di S. Caterina in Via Nazionale le madri e le vedove dei caduti in guerra faranno celebrare una messa in suffragio dei loro cari eroi.

UNA CORONA ALLA LAPIDE DI VIA SALARIA.

A Via Simzio, ieri mattina per iniziativa dell'Ass. Inquilini « Case degli impiegati dello Stato » è stata offerta una corona di fiori freschi alla lapide ivi collocata in memoria degli impiegati e dei figli degli impiegati caduti in guerra.

Alla cerimonia assistevano i soci e le famiglie dei caduti commemorati.

ALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

La classe di scienze Fisiche Matematiche e Naturali ha nominato nella sua ultima adunanza membro corrispondente per la Meccanica il colonnello del Genio cav. Arturo Crocco.

AL CIRCOLO MARCHEGIANO

Il Circolo marchegiano ha iniziato la serie dei suoi consueti trattenimenti artistici con una serata riuscitissima.

Dinanzi a una sala gremita di pubblico scelto e intenditore, un nucleo di valorosi artisti ha svolto un programma dei più interessanti.

Maria Nicolayeva, la soprano russa ospite nostra gradita e affezionata ha cantato deliziosamente alcune canzoni della sua patria e l'aria dei gioielli del *Faust* rilevando le rare doti liriche della sua gola e la finezza del suo intuito artistico.

La gentile signora fu festeggiatissima e s'ebbe applausi fragorosi e una ricca *gerbe* di fiori. Ci auguriamo di poter apprezzare più compiutamente in qualche prossima occasione le qualità vocali della sig. Nicolayeva degnò della pienezza sonora di un'ampia scena.

E applausi s'ebbero pure in gran copia la sig.na Maria Flori (la violinista della quale il pubblico di Roma ormai conosce la valentia squisita quale esecutrice delle pagine più tecnicamente difficili e di profonda interpretazione), la prof.ssa Valentina Donnini arpista di raro pregio che eseguì con mirabile vivacità e con ricchezza di colorito la *Sera in mare* del Lorenzi e *Pastorale* di Bellotta, la prof.ssa. Tianca Bianchini che suonò al pianoforte la 12ª *Rapsodia* e l'*Hongroise* di Liszt e il 7° *Notturno* di Chopin facendosi vivamente applaudire pel brillante *doigté* e per la bella foga passionale con cui trasse significato da quelle pagine immortali.

Tutte s'ebbero largo omaggio di fiori.

In sostituzione del tenore De Grandi, all'ultimo momento accondiscese a cantare il tenore Rinaldo Schenone che sfoggiò la sua bella voce pastosa e insieme vibrante estesa e piana cantando da par suo l'aricso di Johnson nella *Fanciulla del West* l'*Ultima canzone* di Tosti e *Visione veneziana* di Brogi.

IN PAGAMENTO DELLE IMPOSTE. — Come abbiamo comunicato lo sciopero degli esattoriali è stato amichevolmente composto.

Pertanto, da mercoledì 5 fino a tutto sabato 8 corrente, verrà ripresa l'esazione senza multa delle imposte scadute dal 19 al 28 ottobre.

ASSOCIAZIONE FUNZIONARI SENZA CASA. — Nella seconda assemblea dei funzionari senza casa; tenutasi presso il R. Istituto Tecnico in via Cavour n° 258, con intervento di numerosissimi aderenti, fu data lettura del memoriale da presentarsi al Ministro Nitti, col quale s'invocano provvedimenti atti a risolvere il problema dell'abitazione, tanto nell'interesse particolare dei funzionari delle Stato, quanto in quello più generale di tutti i residenti a Roma. Il memoriale, preceduto da un deferente ma reciso indirizzo al Presidente del Consiglio ha riscosso l'unanime approvazione, e l'invito alla sua sollecita presentazione.

Per aderire all'espresso desiderio di alcuni intervenuti, la Commissione Esecutiva fa sapere che è disposta a consegnare copia a stampa del memoriale, approvato dall'Assemblea, a tutti quelli che trasmetteranno richiesta di prenotazione al Segretario avv. Enzo Giacotto, via S. Nicola da Tolentino n° 50.

OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE ED ASSISTENZA DEGLI INVALIDI DELLA GUERRA — Sotto la presidenza del sen. Durante si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Naz. per assistenza agli invalidi di guerra. Si è approvato il bilancio preventivo dell'Opera pel prossimo esercizio 1920, raddoppiato in confronto al precedente; il che prova lo sviluppo che hanno sunto i vari servizi di assistenza affidati all'Opera Nazionale.

Tutti i servizi inerenti alla protesi, compresa la prima fornitura, sono ora passati al provvido Istituto.

Una commissione permanente è stata nominata per tutelare gli interessi dei ciechi.

A favore della erigenda Casa di Lavoro per i ciechi di Roma è stata deliberata una sovvenzione di L. 200.000, e altre notevoli sovvenzioni sono state assegnate ai Comitati pro invalidi di Napoli, Padova, Palermo e Venezia.

Largamente discusso è stato il problema delle scuole di rieducazione del dopo guerra per il quale è stata nominata una Commissione presieduta dal sen. Ferrero di Cambiano per proporre all'uopo adatti provvedimenti.

ORDINE DEI FARMACISTI. — Sabato sera nella sede dell'ordine dei farmacisti di Roma e provincia ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: cav. A. Albini, presidente, dott. A. Avogard vice presidente, dott. Buscasoni Segretario, dott. Scrafini tesoriere, dott. Tracchia, dott. Gabrielli, dott. Prassede consiglieri.

UN THE DANZANTE ALL'ASSOC. ARTISTICA. — Domani alle 20 nelle Sale dell'Associazione Artistica Internazionale avrà luogo un the danzante riservato ai soli soci.

Data la ristrettezza del tempo, il presente comunicato vale come invito.

I DALMATI A FRANCESCO RISMONDO. — Stamane gli studenti di Spalato iscritti alle scuole superiori di Roma deporranno sull'erma di Francesco Rismondo al Pincio una corona di alloro con i nastri dai colori della loro città e con la scritta: «Gli studenti universitarii di Spalato – al martire della città irredenta».

I TRATTENIMENTI ALLA SOC. IMPIEGATI E COMMESSI DI COMMERCIO. — Nella sede sociale in via Monte della Farina 50, si è svolto il 5° trattenimento serale, accolto dal sempre crescente plauso dei soci.

Gli artisti che gentilmente hanno contribuito alla buona riuscita dello spettacolo, sig.ra Mancini, il basso Fedele, il cav. Gelli, il sig. Castelli, il sig. Felici Ridolfi sono stati festeggiatissimi.

LUTTO GIORNALISTICO. — Il collega Armando Hodnig dell'*Idea Nazionale* è stato colpito da grave sventura con la perdita del vecchio suo padre spentosi serenamente a Fiume.

Al collega così duramente colpito e alla sua famiglia le nostre sincere comdoglianze.

LA NUOVA PARROCCHIA SULLA VIA APPIA NUOVA — Il nuovo tempio di Ognissanti è stato aperto al pubblico.

La cerimonia si è svolta sotto la direzione di d. Luigi Orioni sup. dei Figli di Maria.

Per ora – come dicemmo, una sola arcata laterale è adibita al culto, non essendo ancora terminati i lavori dell'intera chiesa.

NELLA MAGISTRATURA. – Monaco cav. Beniamino, giud. del Tribunale, é nom. pres. del Collegio spec. di 1° grado — Gaetano Giuseppe Paolo, giud. del Trib., e membro suppl. è nom. effettivo del Collegio suddetto — Giorgi Enrico, giud. del Trib. é nom. membro suppl., id. id.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARII. – Pierpaoli cav. Brenno vice-canc. del Trib. di Mantova é trasf. a Roma — Negroni cav. Cesare segret. della R. Procura di Larino a dispos. del Min. degli approvvigionamenti, é appl. alla Corte di cassazione — Fagiolo Eugenio Carlo agg. di cancell. della pret. del 4° mand. applic. al cancellario centrale é trasf. a Segni.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNA PASSEGGIATA ORGANIZZATA DALLA «DANTE ALIGHIERI». — Il Circolo della *Dante Alighieri* ha organizzato una passeggiata alla Pineta Sacchetto.

L'appuntamento è fissato per domani mattina alle 8.30 alla Barriera Trionfale.

PER LE ELEZIONI
I comizi di ieri

IN VIA GIOVANNI LANZA

A via Giovanni Lanza, angolo via Quattro Cantoni, si è svolto ieri mattina un comizio del Fascio d'avanguardia. Hanno parlato l'avvocato Boni e Augusto Ferrini.

Il comizio non ha dato luogo a incidenti.

A PIAZZA DI PIETRA

Alle 17, in piazza di Pietra, si è tenuto ieri il secondo comizio del Fascio d'Avanguardia.

Sotto la presidenza di Mario Pace hanno parlato Mele, Pagliano e Addomino.

Una vivace incidente si è verificato tra socialisti e repubblicani, seguito da un violento tafferuglio nel quale sono stati feriti tre socialisti, dei quali uno piuttosto gravemente.

Il comizio si è svolto quindi in relativa calma.

A PIAZZA MASTAI

Il comizio socialista indetto per ieri mattina in Trastevere a piazza Mastai non ha avuto luogo per latitanza d'oratori.

I convenuti, dopo aver invano atteso si sono recati in massa al comizio anarchico a S. Cosimato.

A PIAZZA S. COSIMATO.

Ieri alle 10. a piazza S. Cosimato, si è tenuto l'annunciato comizio elettorale anarchico.

Hanno parlato per la propaganda astensionista l'anarchico Ciabattiuri e Lelli Mazzini.

Nessun incidente.

SCHEDE CONTRAFFATTE

Il Fascio Liberale Democratico, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Comitato del Fascio Liberale democratico rende di pubblica notizia essere a sua cognizione che si sta manipolando una scheda alterata con stella a sei punte invece della fatidica stella d'Italia caratteristica del nostro prode esercito e che come si sa è a 5 punte.

A tale riguardo si pone in guardia il corpo elettorale e si avverte che l'art. 116 della legge in vigore commina la pena della reclusione da sei mesi a tre anni oltre alla multa di lire 5000 *a chiunque firma falsamente in tutto o in parte* liste di candidati, buste, schede od altri atti dalla legge destinati alle operazioni elettorali o *altera* uno di tali atti veri.

Alla stessa pena soggiace chi fa uso di detti atti falsificati *alterati* o sostituiti ancorchè non sia concorso nella consumazione del fatto.

Ci pensino adunque i tipografi, gli attacchini, i distributori di schede ecc. ecc.

Oramai le liste sono 5, e cinque sono le schede tipo. Altre stampe sono delittuose.

I UN DISCORSO DELL'ON. ZEGRETTI

Domani sera alle 21, nel salone della sede del Comitato centrale del Fascio lib. democr. in via Ripetta 105, l'on. Raffaele Zegretti parlerà agli elettori.

COMITATO ELETTORALE CINEMATOGRAFICO. — Tutti gli elettori addetti alla classe cinematografica possono dare la propria adesione al Comitato iscrivendosi presso la sede in via in Arcione 88 dalle 19.30 alle 21.

I POSTELEGRAFONICI

Nell'importante riunione tenuta dai postelegrafonici l'assemblea ha deliberato di costituire un Comitato elettorale per svolgere un'attiva propaganda a favore del candidato della loro classe.

Piccola cronaca

Telefon Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Le truffe di un falso tenente. — Da vario tempo aveva preso ain affitto una stanza all'albergo *Royal* a Napoli un tenente di fanteria qualificatosi per Battista Acquaroni di a. 22. Il tenente menava vita allegra e frequentava i più eleganti ritrovi mondani. Al padrone dell'albergo l'Acquaroni da circa due mesi doveva pagare l'alloggio ed il vitto e si era fatto prestare anche diverse centinaia di lire. Quando gli veniva presentato il conto, il tenente tergiversava adducendo il pretesto che aspettava danari dalla famiglia. Un bel giorno l'Acquaroni scomparve lasciando in albergo un debito di parecchie migliaia di lire. Denunziato il fatto, vennero subito dalla Questura di Napoli espletate attive indagini e si seppe che il tenente era partito alla volta di Roma. Avvertiti immediatamente i carabinieri del Viminale, ieri mattina alla stazione di Termini, l'Acquaroni fu tratto in arresto mentre scendeva dal treno. Sembra che il furfante indossi abusivamente la divisa di tenente e che sia autore di altre truffe commesse a Roma ed in altre città d'Italia.

Un carrettiere pugnalato. — Il carrettiere Quirino Cecchini di a. 28 ab. in via dell'Atleto 6, la notte scorsa verso le 2 al viale del Re, per motivi di interesse, venuto a diverbio con un giovinastro soprannominato *Il bugiardo di Trastevere*; riportò una pugnalata al torace. Recatosi all'osp. della Consolazione, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Clamorosa rissa in via Alberico II. — Una clamorosa rissa avvenne ieri sera in via Alberico II.

Una comitiva di giovinastri dopo avere consumati parecchi litri di vino nell'osteria Gatti in via Plauto 16, si recarono a giuocare a morra al Vicolo dei Corridori.

Ad un tratto nacquero delle contestazioni e la comitiva discutendo giunse in via Alberico II.

Dalle parole passati a vie di fatto, vennero estratti i coltelli e nel buio della via si accese una sanguinosa rissa.

Ercole Compilli di a. 18 ab. in Borgo Vittorio 35 ed Alfredo Di Tommasi di a. 19 ab. in Borgo Vittorio 28 riportarono due gravi ferite di coltello al torace.

Accompagnati all'ospedale di S. Spirito, vennero entrambi trattenuti in osservazione.

Del fatto informato il Commissariato di Borgo ha iniziato attive indagini, per identificare i giovinastri che facevano parte della comitiva.

Ingenti furti al Verano. — Una brillante operazione è stata portata a fine dagli agenti dell'Ufficio di P. S. di S. Lorenzo. Nei depositi di oggetti usati al Campo Verano si verificava da qualche tempo la mancanza di lampade, urne, ghirlande e lampadine elettriche. Questi misteriosi furti che si succedevano con un crescendo veramente impressionante vennero denunziati all'Ufficio di P. S. di S. Lorenzo che iniziò le indagini per arrestare i colpevoli.

Ieri, infatti, mentre la folla dei visitatori si aggirava per i viali del pio luogo, il commissario Trento riusciva a trarre in arresto gli autori dei furti.

Essi sono Vittori Vittorio di a. 25, ab. in via dei Volsci 10 giardiniere; Pietro Medori di a. 54 ab. in via dei Tintori 4; Luigi Merozzi di a. 59 ab. in via Catelli n. 1; Capolei Bernardino, di a. 45 ab. in via Dante 25; D'Erasmo Giovanni di a. 71 ab. in via Tiburtina 250 e Giuseppe Giberti di a. 45 ab. in via dei Volsci.

Identificazione di una lavandaia ladra. — Narrammo ieri di una lavandaia che aveva rubato varii oggetti di argenteria negli alberghi Marini e Eschel.

In seguito ad indagini del Commissariato di Castro Pretorio, fu identificata per Elisa Allegrucci.

Grave disgrazia alla Stazione di Trastevere. — Ieri mattina una grave disgrazia è avvenuta sul piazzale interno della nuova stazione di Trastevere. Per attaccare due vagoni era stato chiamato il manovratore Biondo Rossi, di a. 27, ab. in via Rattazzi 65. Il Rossi ad un tratto mentre spingeva uno dei vagoni verso l'altro cadeva sulle rotaie e la gamba sinistra gli veniva totalmente stritolata dalle ruote d'un carro. In condizioni gravissime il povero manovratore venne portato all'osp. della Consolazione ove i sanitari lo trattennero in osservazione.

Per dispiaceri intimi. — Ieri sera Elvira Ippoliti di a. 18 nella propria abitazione in via dei Sardi 12 per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Una bambina ustionata. — La bambina Iolanda Coccia di a. 4. ieri mattina nella propria abitazione giocava vicino ad un braciere di fuoco.

Ad un tratto le si appiccò il fuoco alle vesti.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito i sanitari riscontrarono alla Coccia ustioni in varie parti del corpo e la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Ferrovieri arrestati. — In seguito a continui furti verificati nei vagoni merci alla Stazione Termini, ieri dal locale Commissariato furono arrestati i ferrovieri Sante Lori di a. 31 e Pietro Caramelli di a. 26.

Inoltre per ricettazione venne tratto in arresto il barbiere Teofilo Spenta.

Borseggi in tram. — Ieri mattina Ginevra Cantoni in via Marsala nel salire in un tram della società belga, fu derubata della borsetta contenente 330 lire. Il borseggio venne denunciato al Commissariato del Viminale.

— In via Principe Umberto, ieri sera Romolo Placidi di a. 26, mentre si trovava in un tram dei Castelli, fu derubato del portafoglio contenente 2000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Lo sconforto di una fidanzata. — Da vari mesi Bianca Graziaparia di a. 24 ab. in via Rasella 152, era fidanzata con Ettore Santucci di a. 26. La Graziaparia, ieri sera venuta a conoscenza che il Santucci voleva abbandonarla, in un momento di sconforto, nella propria abitazione in via Mario dei Fiori 61, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di permanganato. Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Un meccanico ferito. — Il meccanico Ernesto Villariani di a. 16 ab. in via Flaminia 77, ieri sera in piazza del Popolo per futili motivi venuto a diverbio con il venditore ambulante Angelo Perini di a. 17, riportò una ferita di coltello alla mano destra.

Recatosi all'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 5 giorni.

TEATRI DI ROMA

COstanzi. — Domani, per la celebrazione della Vittoria, due rappresentazioni: alle 16.30 si ripeterà il: *Don Pasquale* con la Di Veroli, il Dominici, l'Anchieri ed il Di Cola; alle 21, grande serata patriottica organizzata dalla «Corda Fratres» sotto il patronato d'illustri personaggi. Si darà il delizioso: *Segreto di Susanna*, protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Seguirà, in entrambi gli spettacoli l'*Excelsior*, al quale verrà aggiunto l'apoteosi finale della Celebrazione delle Armi italiane.

Durante gli intervalli verranno suonati gli inni patriottici ed il fatidico Inno goliardico. Allo spettacolo interverranno gli studenti e le rappresentanze delle diverse armi combattenti.

— Questa sera, intanto, replica del: *Segreto di Susanna* e dell'*Excelsior*.

QuirinO. — Questa sera, come annunziammo, prima rappresentazione dell'operetta: *Il biricchino di Parigi* di Rizzotto e Montanari, di cui Gisella Pozzi è protagonista insuperabile. Sapendo quale impronta artistica personale l'affascinante *soubrette* mette in questo genere lavoro operettistico, prevediamo che un nuovo entusiastico successo il pubblico decreterà stasera alla valorosa artista della Comp. Lombardo.

— Domani, alle ore 21, grande serata di gala.

Argentina. — I soliti esauriti ieri nelle due rappresentazioni della: *Fiammata* e del *Glauco*, con relativi trionfi personali della Melato, del Betrone, e degli altri degni compagni.

— Questa sera si forma all'antico con un bellissimo lavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

— Quanto prima: *Il beffardo* di Nino Berrini, lavoro nuovo per Roma.

Valle. — Festose accoglienze fece ieri sera il pubblico alla Comp. Eclettica che dava il suo ultimo spettacolo col: *Miles gloriosus*.

— Questa sera riposo, e domani prima recita della Comp. Carini Gentilli con le: *Marionette* di Wolf.

NazIonale. — Acclamatissima ieri sera, nella rappresentazione diurna la signora Osti De Luzio, protagonista magnifica della: *Traviata*, e confermati successi, nella recita serale, del: *Mefistofle*, che ha interpreti pregevoli, primo fra tutti il bravo basso Angelo Ricceri. Ammirata la direzione orchestrale del giovine e valoroso m. Mulè.

— Questa sera: *Madama Butterfly*.

AdrianO. — I due spettacoli domenicali di ieri richiamarono, come sempre, un pubblico foltissimo che applaudì vivamente i simpatici artisti della «Nuovissima» che in: *Madama di Tebe* ed in *Santarellina* furono degni della simpatia che hanno saputo acquistarsi.

— Questa sera riposo; e domani, di giorno: *Madama di Tebe*, di sera: *Addio giovinezza!*

Manzoni. — Tre ore continue di ilarità ha destato ieri il bravo Scarpetta nella: *Creatura sperduta*, ed un'altra allegra serata il simpatico attore napoletano ci offre questa sera, rappresentando una delle più resistenti commedie del repertorio scarpettiano: *Nu frungillo cecato*.

Domani due spettacoli, alle 17.30 e 21, con la brillantissima commedia: *Na casa sotto e n'coppa*.

Eliseo. — Apportate radicali modificazioni, la nuova operetta: *Fante cavallo e re*, poco simpaticamente

accolta la prima sera, anche per un eccesso di spirito di cattiva lega, fu ieri ascoltata benevolmente, e verrà ripetuta oggi e nei due spettacoli di domani.

Morgana. — Pubblico numeroso nei due spettacoli festivi, e vivi applausi ai bravi artisti della «Modernissima» che nella: *Santarellina* ed in *Madama di Tebe* ebbero modo di fare apprezzare tutta la loro bravura.

— Oggi si replica: *Santarellina*, e prossimamente la gaia: *Primavera scapigliata*.

Al Salone Margherita

Debutta il celebre Quartetto «Como d'oro» e La Ginetta. Inoltre Molinari in: *Il signor Apache*, Sakarowa, Hervien ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il segreto di Susanna* – *Excelsior* (ballo), ore 21.

Quirino. — *Il biricchino di Parigi*, ore 21.

Argentina. — *Goldoni e le sue sedici commedie*, ore 21.

Valle. — Riposo.

Nazionale. — *Madama Butterfly*, ore 21.

Adriano. — Riposo.

Manzoni. — *Nu frungillo secato*, ore 21.

Eliseo. — *Fante cavallo e re*, ore 21.

Morgana. — *Santarellina*, ore 21.

Metastasio. — Spettacoli di varietà, dalle 18.30 in poi.

Margherita. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.

Umberto. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.

Trianon. — Id. id. ore 17.30 e 21.30.

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PRIMO ORDINE
PIAZZA POLI, 38

LEZIONI DI CANTO

e di scena a signore e signorine (italiane e straniere, dalla signora Maria Miceli nata Pellegrino, ex artista di canto, allieva della signora Zaira Falchi.

Audizioni dalle 10 alle 11, via degli Avignonesi n. 5 p. 2° – Telefono 28-90.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	30	31
Cambio su Londra 60 giorni	4 13 75	4 14 —
Id. su Londra demand bills	4 16 —	4 16 25
Id. su Cable transfers	4 16 75	4 17 —
Id. su Parigi 60 giorni	8 88 —	8 83 —
Id. su Italia	10 76 —	10 82 —
Argento	123 3/8	121 3/8
Atchison Topeka	90 3/4	89 1/2
Canadian Pacific	148 4/3	149 —
Pensylvania	43 1/4	42 7/8
Southern Pacific	— —	108 —
Union Pacific	122 1/2	122 1/2
Anaconda	65 3/8	66 3/8
E.U.S. Steel Common	108 1/8	109 3/8

Lirtino di New-York

	1 novembre
Cambio su Londra 60 giorni	D. 4 13 75
Id. su Londra demand bills	» 4 16 —
Id. su Londra Cable transfers	» 4 16 60
Id. su Parigi 60 giorni	» 8 82 —
Id. su Italia	» 10 80 —
Argento	» 121 3/8
Atchison Topeka	» 89 1/2
Canadian Pacific	» 148 3/4
Pensylvania	» 42 3/4
Southern Pacific	» 107 7/8
Union Pacific	» 122 —
Anaconda	» 65 7/8
E.U.S. Steel Common	» 109 —

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

SNOWDON'S
85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE
miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in B . Emerald, Cucio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:
Pocohontas - New River - Kanawaha e Fairmont Gas
Coal e vari altri tipi a prezzi miti.
Referenze bancarie.
Rappresentante per l'Europa
Norman L. Wills Jr.

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

A. R. A.
AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI
Trasporti con camions di tutte le porta e su qualsiasi percorso

Quanto prima servizio giornaliero per trasporto merci al dettaglio sulla linea: Roma - Albano - Ariccia - Genzano - Velletri - Artena - Valmontone - Labico - Frascati - Grotta Ferrata - Marino - Castello - Albano - Roma e viceversa.
Per schiarimenti: rivolgersi Via Margana, 16 b. Telefono 42-71

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri ebbe luogo il Consiglio dei Ministri.

Mancavano gli onorevoli Dante Ferraris, Albricci e Da Como, oltre il senatore Tittoni.

Il Presidente del Consiglio ha nuovamente riferito sullo stato della questione di Fiume e della sistemazione dell'Adriatico, a seguito del rifiuto di *massima*, dell'America, e ciò servendosi sia delle relazioni inviate dall'on. Tittoni il quale malgrado l'indisposizione che lo ha costretto a non presenziare i lavori della Conferenza, non ha tralasciato di intensificare l'opera sua con conversazioni a Parigi e corrispondenza telegrafica con Washington, sia servendosi dei colloqui avuti da lui a Roma col nuovo Ambasciatore inglese.

Malgrado il riserbo, mantenuto, abbiamo potuto avere delle informazioni, che ci mettono in grado di potere affermare, che la situazione non è irriducibilmente grave, come le prime notizie avevano fatto ritenere.

L'America si dimostra disposta a seguitare le trattative per trovare una via di risoluzione. Non sappiamo se ciò si debba ad un proposito stabilito prima di comunicare il rifiuto, o ad una decisione presa in seguito all'atteggiamento delle nazioni alleate e principalmente della Francia, in difesa delle nostre giuste aspirazioni.

Sta il fatto, però, che le trattative sono state riprese e pare che l'America vorrebbe ottenere la internazionalizzazione del Porto di Fiume subito, però con esclusione di qualsiasi preminenza da parte dell'Italia, il che escluderebbe il *diretto* pericolo jugo-slavo; ma, secondo il nostro avviso, non escluderebbe quello *indiretto*. Da parte sua il Governo italiano, d'accordo coll'on. Tittoni, il quale a Parigi ha potuto assicurarsi l'adesione degli alleati, pare abbia stabilita la linea di condotta definitiva da seguirsi, che il Consiglio dei Ministri ha approvato.

I provvedimenti finanziari sono stati anche discussi sulle nuove basi già predisposte ed a noi risulta che primo fra essi sarà un prestito non più forzoso; ma volontario che rappresenterà una operazione mista fra prestito a tasso molto ridotto, a lunga scadenza e premi periodicamente sorteggiabili.

Al prestito pare debba accompagnarsi l'applicazione dei monopoli e forse altri provvedimenti.

Il Consiglio dei Ministri ha dovuto ad ogni modo riconoscere che le condizioni del Tesoro esigono l'attuazione dei rimedi immediati.

Vennero fatte anche comunicazioni sulle relazioni commerciali e di credito coll'Estero e sui nuovi accordi fissati anche coll'America.

La situazione elettorale fu discussa; ma su di essa, più che sulle altre questioni si è voluto mantenere un rigido segreto.

Infine il Consiglio trattò o meglio approvò, affari di ordinaria amministrazione.

***

Ecco il comunicato ufficiale della seduta

Il Consiglio ha deliberato:

Schema di disegno di legge per la erezione di monumenti nazionali, a spese dello Stato, a Cesare Battisti in Trento e a Nazario Sauro a Capodistria.

Schema di R. decreto-legge che proroga per l'anno 1920 il concorso governativo a pareggio dei Comuni del Mezzogiorno e delle isole di Sicilia e di Sardegna.

Modifiche al D. L. 13 giugno 1918, n. 909, nei riguardi del personale straordinario della Libia

Schema di R. decreto concernente il tributo da imporsi alle popolazioni indigene della Eritrea per l'esercizio 1918-1919.

Concessione alla industria privata delle ferrovie militari a scartamento ridotto.

Schema di R. decreto-legge concernente i mandati di anticipazione e apertura di credito per lavori che si eseguono in economia.

Modificazioni al R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1916; riguardante provvedimenti per agevolare le opere di bonifica.

Schema di R. decreto concernente la rinnovazione dei Consigli dei Consorzi di bonifica.

Provvedimenti relativi alle chiusure dei passaggi a livello ferroviari.

Schema di R. decreto-legge che modifica l'art. 3 del D. L. 13 ottobre 1918 n. 1607, riguardante l'ammissione di 300 invalidi della guerra ad altrettanti posti di allievi guardie nel R. Corpo delle Foreste.

Monumenti nazionali a Battisti e Sauro

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta dell'on. Presidente del Consiglio, di presentare al Parlamento un disegno di legge per la erezione di monumenti nazionali, a spese dello Stato, a Cesare Battisti in Trento e a Nazario Sauro in Capodistria.

Il Presidente del Consiglio ha dato notizia di questa deliberazione ai Commissari Generali Civili per la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia nella ricorrenza del primo anniversario della redenzione.

La promulgazione dello Statuto in Cirenaica

(S) BENGASI, 2. — Stamane il Governatore on. Senatore De Martino ha promulgato lo Statuto elargito con R. Decreto alle popolazioni della Cirenaica.

Gli indigeni, esultanti per l'atto sovrano, inneggiarono all'Italia. Sono convenuti a Bengasi i rappresentanti dei centri costieri ed i più importanti capi di tutte le tribù della Cirenaica.

Avranno luogo festeggiamenti pubblici, ricevimenti, spettacoli, giochi sportivi e fantasie di cavalieri arabi.

Buoni libri per le scuole delle provincie irredente

Allo scopo di dotare le scuole delle terre redente di buoni libri di testo il Comando Supremo bandiva nel marzo scorso un concorso di premi di incoraggiamento. Una speciale commissione incaricata dall'Ufficio centrale per le nuove provincie di esaminare i numerosi lavori presentati al concorso assegnò a quelli trovati meglio corrispondenti premi nel valore complessivo di 12.000 lire. Fra le opere premiate si trovano libri di lingua italiana, tedesca, slovena e croata, compilati in parte da docenti delle nuove provincie e in parte da professori del Regno.

Applicazione dell'imposta straordinaria sul vino

Alla commissione rappresentante mezzadri e piccoli affittuari, composta dei signori Giorgio Michelini, segretario della Federaz. Prov. affittuari e mezzadri di Ferrara, Massimo Federici delle Fratell. coloniche di Bologna e Luigi Cellotti di Faenza, che si è recata a chiedere schiarimenti circa l'applicazione dell'imposta straordinaria sul vino, è stato risposto:

Che il beneficio dell'esenzione dell'imposta straordinaria, in ragione di tre ettolitri *per famiglia*, del vino raccolto nel 1919 previsto dall'art. 1 del decreto 9 ottobre 1919, n. 1889, si riferisce al presunto quantitativo, destinato al consumo del piccolo proprietario coltivatore, colono, mezzadro od affittuario.

Che in conseguenza *per famiglia* deve intendersi quella legale basata sulla coabitazione; non già quella colonica, che ben può essere costituita da più famiglie legali.

Un discorso del generale Caviglia

Il generale Caviglia ha pronunciato ieri, a Torino, un lungo ed assai importante discorso sulle vicende della nostra guerra, illustrandone le varie fasi con rilievi interessantissimi in parte inediti che pongono in maggior luce tutto il valore, tutta la gloria dell'Esercito nostro.

In particolar modo il vincitore di Vittorio Veneto pone in rilievo l'azione della decima Armata alle sue dipendenze.

Ricorda, con emozione, il gran momento in cui al primo soldato d'Italia, a S. M. il Re, che ogni giorno passava alcune ore nelle trincee potè dare la lieta novella che preludiava la grande vittoria e così conclude:

«La battaglia invocata era stata finalmente combattuta senza tregua, per oltre una settimana, e la vittoria si era data a noi pienamente, come noi avevamo voluto, come noi avevamo fortemente voluto. Per i colpi dell'ottava e della decima Armata fra monte e piano nella direzione della bisettrice del saliente del Falzè, avveniva la rottura del fronte austriaco in due parti; le forze della pianura furono violentemente separate da quelle della montagna, e poi l'aggiramento, la demoralizzazione comprono la rotta definitiva irremediabile nei secoli.

L'esercito austro-ungarico crollava e seppelliva nelle sue rovine l'impero degli Absburgo.

Ma l'entrare in una pace dopo una lunga guerra presenta le stesse inevitabili incognite dell'entrare in una guerra dopo una lunga pace. Gravi problemi si addensano intorno a noi che si possono così sintetizzare: redimerci economicamente dal passato; costruire più saldamente la vita morale del popolo, così da renderla più omogenea e perchè tutte le sue manifestazioni politiche, sociali, economiche siano più elevate, il rendimento del suo lavoro sia maggiore, la sua pace più sicura, specialmente la pace interna.

Problemi gravi; ma l'Italia ha ora una coscienza di sè, che prima non aveva e questa potrà essere la forza principale che la spingerà verso i suoi alti destini».

Il Ministrodella Guerra al generale Caviglia

Al generale Caviglia recatosi alla commemorazione della nostra Vittoria in Vittorio Veneto il Ministro della Guerra ha inviato il seguente telegramma:

«Nella commemorazione del primo anniversario del finale trionfo delle nostre armi a V. E. che rappresenta l'Esercito e che tanta parte ebbe nella gloriosa vittoria, inviò un particolare saluto pregandola esprimere sensi di viva ammirazione a codesta nobile città nell'atto in cui la sua bandiera viene insignita della Croce di Guerra, ricompensa agli alti sensi di patriottismo, al profondo spirito di sacrificio, alla tenace fede dell'intera cittadinanza».

Il generale Caviglia ha così risposto:

«Ringrazio V. E. del saluto giuntomi in questa sacra terra di Vittorio Veneto. L'alta ricompensa della Croce di Guerra di cui in nome del Governo ho insignito la Bandiera di questo Comune, che n'è sinceramente fiero, resterà imperituro ricordo della vittoria delle nostre armi, conseguita a prezzo di tanti particolari nobili sacrifici delle popolazioni venete».

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
NELL'ALTA MAGISTRATURA

Formica gr. uff. Giovanni, cons. della Cassaz. di Roma è chiamato a far parte del cons. Sup. della Magistratura in qualità di membro suppl. — Santoro cav. Michele, cons. d'app. a Potenza, è esoner. dalla presid. del Circolo d'Assise ivi — De Riso Carpinone cav. Vincenzo id. id. è incar. di presiedere il Circolo d'Assise ivi — Lanubila cav. Nicola cons. d'app. in aspett. v'è conferm. per tre mesi — Giordano comm. G. B. cons. di Cass. a Roma è coll. in aspett. per sei mesi — Ignardi cav. Luigi cons. d'app. a Torino id. per due mesi.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIO

Il Ministero per l'Industria Commercio e Lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di giugno 1919:

Credito dei Depositanti al 1° giugno 1919

Depositi a risparmio	Lire	5.090.286.117
id. in conto corrente	»	262.740.314
id. su buoni fruttiferi	»	116.142.229
Versamenti durante il mese di Giugno		
Depositi a risparmio	Lire	341.952.721
id. in conto corrente	»	102.952.009
id. su buoni fruttiferi	»	7.314.358
Rimborsi durante il mese di giugno		
Depositi a risparmio	»	234.586.493
id. in conto corrente	»	92.128.948
id. su buoni fruttiferi	»	5.482.713
Credito dei Depositanti al 30 giugno 1919		
Depositi a risparmio	Lire	5.197.652.345
id. in conto corrente	»	273.563.375
id. su buoni fruttiferi	»	117.973.874

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di giugno 1919 da lire 5.469.168.660 a lire 5.589.189.594 per un importo di lire 120.020.934.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
DURANTE IL PERIODO ELETTORALE

Per assicurare la maggiore speditezza e regolarità dei servizi postali e telegrafici durante il periodo elettorale: il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Chimienti, ha disposto di sospendere la limitazione dei servizi stessi nei giorni festivi 9 e 16 corr.

In tali giorni, quindi, gli uffici ed i servizi postali e telegrafici funzioneranno come nei giorni feriali, compresa l'accettazione dei telegrammi a tassa ordinaria attualmente sospesa dalle ore 19 del giorno precedente al festivo, alle ore 7 di quello seguente.

Casse di risparmio postali

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di agosto 1919:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1918	L.	3.481.297.794.58
Depositi dell'anno in corso	»	1.296.571.560.10
Totale	L.	5.407.869.354.68
Rimborsi id. id.	»	837.011.674.99
Rimanenza a credito	L.	4.570.857.679.69

Dall' Estero

IL NUOVO DIRETTORE DELLA COMPAGNIA DI SUEZ

(S) **Londra**, 2. — Ian Lalkolm è stato nominato direttore della Compagnia del Canale di Suez al posto di Arthur Lee.

L'ASSASSINIO DI EISNER

(S) **Berlino**, 2. — La *Vossische Zeitung* riceve da Monaco che Arco, assassinio di Eisner, comparirà dinanzi alla Corte di Assise il 14 corr.

L'atto di accusa dichiara che Arco agì senza complici e non fu strumento di un partito.

L'EX KAISER

GINEVRA, 2. — Si ritiene nei circoli politici locali che il Ministro francese ad Aja Benoist in questi giorni consegnerà a nome dell'Intesa la formale domanda dell'estradizione dell'ex Kaiser.

SERVIZI AEROPOSTALI INTERNAZIONALI.

Un servizio aereo postale fu istituito fra Londra-Marsiglia-Porto Said-Kairo e le Indie.

Il *Great Northern Aerial*, sindacato di Londra, ha progettato un servizio aereo postale: 1° Liverpool-York, Hull, Copenaghen, Stoccolma, Pietrogrado, Tomsk, Pechino, San Francisco, New York, Guecestown, Dublino; 2°) Liverpool, Londra, Parigi, Cairo, Colombo, Perth, Melbourne; 3°) Liverpool, Cardiff, Lisbona, Capetadt, Buenos Aires.

— Ad avversa si è costituita una Società per il servizio aereo postale fra Belgio, Francia, Canada, ed Asia.

LE ELEZIONI MUNICIPALI INGLESI

(S) **Londra**, 2 — Ieri hanno avuto luogo le elezioni municipali in tutta l'Inghilterra.

Fino ad ora si conosce soltanto una metà dei risultati delle elezioni a Londra, ove i laburisti sarebbero in prevalenza.

Il pubblico si è dimostrato freddo ed il numero dei votanti è stato ristretto.

La guerra dovunque

(S) **Helsingfors**, 2 — Un comunicato ufficiale dice: In direzione di Pskow il nemico ha attaccato parecchi villagi, ma è stato respinto.

In direzione di Pietrogrado continuano i combattimenti. Noi teniamo la linea Grossorevo-Kaplisaki-Putsot-Bogilovo. Le nostre truppe si trovano ad ovest di Kipen, presso i villagi di Chahovo e di Vittino.

Gran Brettagna

LA STABILIZZAZIONE DEI SALARI DI GUERRA

(S) **Londra**, 2. — Il ministro del lavoro ha intenzione di presentare lunedì alla Camera dei Comuni il progetto di legge sulla stabilizzazione dei salari concessi durante la guerra.

Le due clausole secondo le quali le *Trades Unions* non potrebbero proclamare lo sciopero nè pagare indennità di sciopero ai loro membri in violazione dell'accordo e dell'arbitrato intervenuto fra i padroni e gli operai e che suscitarono un'agitazione nei circoli sindacalisti sono state ritirate dal ministro dopo un colloquio con i dirigenti delle *Trades Unions*.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 2. — Il giornalista Laurent Tailhade è morto.

IN MEMORIA DEI MORTI IN GUERRA

(S) **Parigi**, 2 — Una innumerevole folla recante fiori e corone non ha cessato di affluire durante tutta la giornata ai cimiteri dei vari fronti di guerra.

Le tombe isolate non sono state dimenticate: anche lì i congiunti si sono recati a piangere ed a pregare affrontando, in qualche caso anche penose difficoltà.

In tutta la Francia uguali onori sono stati resi agli eroi della guerra. Autorità civili e militari hanno recato fiori sulle tombe dei caduti fra il più profondo ed unanime raccoglimento.

In Alsazia e in Lorena la memoria è stata particolarmente commovente e significativa.

◆ (S) **Parigi**, 2. — Oggi hanno avuto luogo numerose cerimonie in onore dei soldati morti in guerra, la più importante delle quali è stata celebrata al Panthéon. Erano presenti il Presidente della Repubblica Poincaré; i Ministri Pichon e Pams, i rappresentanti dei Ministri della Guerra e della Marina, il maresciallo Foch, il Governatore Militare di Parigi, il Consiglio Comunale, notabilità militari e civili, l'Ambasciatore del Giappone, e gli addetti militari esteri.

Rendevano gli onori militari le rappresentanze di tutte le truppe della guarnigione.

La numerosa folla ha acclamato il maresciallo Foch.

◆ (S) **Parigi**, 2. — Il maresciallo Foch, presiedendo nel pomeriggio alla Sorbona una cerimonia organizzata dalle Associazioni dei parenti dei soldamorti, ha detto che sono caduti i migliori, ma che il loro sacrificio fatto senza rimpianto non sarà sterile: essi segnano a tutti il dovere per il domani.

In tutte le città di provincia hanno avuto luogo manifestazioni in memoria dei morti nella grande guerra. Un milione e mezzo di diplomi sono stati oggi consegnati alle famiglie dei morti sul campo dell'onore e sei milioni di distintivi sono stati distribuiti ai figli dei morti in guerra, considerati come pupilli della Nazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 3 Novembre — S. Silvia

Leva il sole alle 6.45 Tramonta alle 5.1

Leva la luna alle 2.13 s. - Tramonta alle 1.16 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MIN. L. L. P. P. e Siracusa *R. Prefettura* – 7 nov. – Bonifica Pianura di Bucachemi in comune di Noto (1°-lotto) e sistemazione fiume Tellato – L. 795.400.

MIN. LL. P.P. e MESSIMA R. PREFETTURA – 12 Nov. – Costruzioni 7° tronco stradale presso Montalbano d'Elicona, L. 679.000.

MILANO R. MANIFATTURA TABACCHI – 15 Nov. – Forniture di 2 milioni di cartoncini cuoio fustellati e cordonati occorrenti per le scatole da 100 sigarette

MINISTERO P.P. T.T. – 15 Nov. – Fornitore di 1100 bilancie L. 82.500.

BAGNI e FANGHI
DI
SALSOMAGGIORE
Istituto Centrale di Terapia Fisica
KINESITERAPICO
ROMA - Via Plinio, n. 19 - ROMA

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, al tasso d'interesse dal 2 al 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Orario delle Ferrovie

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.55	12.—	17.05 / 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 / 19.40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Rivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.50 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 17.50 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.50 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.39 – 9.50 – 11.30 – 12.50 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Pousini, Babuino 85. 21-R

OCCASIONE vendesi Mobilio e tappeti orientali nuovi causa trasloco per offerte dirigersi o scrivere G. De Gioia Popolo Romano. 18—A

SELLA inglese cinghiale nuova, vendesi occasione Scrivere: Jerace Machiavelli 22. 10-3976

AFFARE. Cercasi persona capace costituire società. Dare referenze. G. Recchia. Posta Roma. 12-3977

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

Cerco appartamento mobiliato, due o tre camere, sala da pranzo, salotto e cucina. Mandare offerte Moscati, via San Basilio 46.

SARESBESI disposti acquistare villino o casa purchè disponibili 6 o 7 vani per abitazione soquirente. Indirizzare offerte escludendo intermediari. Alfino Ferro: Hôtel Flora, Roma. 24

GARAGE AMPIO tettoie accessorie ingresso libero, affittasi. Viale Parioli 98. 10-3794

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

IMPIEGATO stabile, serio, ammogliato cerca due camere vuoto ammobiliate, semi mobiliate, uso cucina, qualsiasi località. Scrivere Piccioni 8 Popolo Romano 8 15-12

DISTINTA FAMIGLIA, quattro persone, cerca quartierino ammobiliato, elegante, comfort moderno, stagione invernale. Telefonare 10523.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, cassiere e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 26-3943

RICERCA D'IMPIEGO. — Miss. Wadham, di Londra, desidera posto istitutrice in Roma, per bambini sopra 7 anni - Rivolgersi Comitato Protezione Giovane, via Lomellini 16 Genova 21-3975

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Corsi rapidi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari. 16-F

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CURA Arnaldi anche a domicilio – visite mediche dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17. - Via del Clementino 94, Roma (9). 22-3547

ACQUISTEREI infissi finestroni con vetri sportelli chiusura offerte Luigi Ricci. Nazionale 13; 12-3978

LUIGI PLATTI, Gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali